



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

- novembre 2017 -

Salute, 8 progetti Regione a Kum! Festival

10 mln euro Por Fesr per migliorare vita comunità locali



13:21 08 novembre 2017- NEWS - Redazione ANSA - ANCONA

L'innovazione promossa dalla Regione Marche nel settore della salute e del benessere è al centro della prima edizione del 'Kum! Festival' dedicato alla riflessione sulla cura, che si svolgerà alla Mole Vanvitelliana di Ancona nel fine settimana. Medici, filosofi, psicoanalisti, letterati e scienziati si interrogheranno sulle prospettive collegate a un gesto che "restituisce la vita alla vita". Una sessione è riservata alle ricerche più innovative che si stanno sviluppando nelle Marche grazie ai fondi dello sviluppo regionale (Por Fesr 2014-2020) messi a disposizione dalla Regione. Otto progetti sostenuti con 10 milioni di euro per migliorare la vita delle comunità locali: ottimizzazione della filiera del sangue (Boset), prevenzione delle lesioni da decubito (Dc-Pressure), tele assistenza oncologia (Iot), servizi per la terza età (Opencare), promozione della salute degli anziani (PrInT- Age), alimentazione mirata per gli adulti (Probiosenior), assistenza neonatale (Sinc), riabilitazione personalizzata (Tree).

Bando start up innovative, nelle Marche finanziati altri 20 progetti

Con lo scorrimento della graduatoria Por Fesr

Roma, 15 nov. (askanews) – La Regione Marche ha finanziato altri 20 progetti presentati da start up ad alta intensità di conoscenza per la realizzazione di un primo prototipo o modello di un nuovo servizio ad alta specializzazione. I fondi sono quelli del Por Fesr 2014-2020 e si riferiscono al primo bando rivolto, in maniera specifica, a start up innovative. Con lo scorrimento delle graduatorie vengono sostenute le richieste fino alla 46esima posizione e finanziate tutte quelle relative all'industrializzazione e commercializzazione del bene o servizio. Lo scorrimento ha richiesto 1,5 milioni di euro aggiuntivi che favoriranno investimenti per oltre 2,4 milioni. Complessivamente risultano finanziati 72 progetti, pari al 65 per cento delle domande in graduatorie che coinvolgono gli ambiti della domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere.(Segue)

Al via tavolo Patto per lo sviluppo

Regia affidata a Regione, a Istao compito supervisione



17:45 22 novembre 2017. NEWS - Redazione ANSA - ANCONA

Una cabina di regia si è riunita nella sede della Regione ad Ancona con le categorie economiche, imprenditoriali, sociali e le università per discutere l'istituzione di un tavolo per un Patto per lo sviluppo per le aree del sisma e per le Marche. La regia è affidata alla Regione, mentre all'Istao, che individuerà 10 macro obiettivi, è stato affidato l'incarico di supervisione e coordinamento.

Imponenti le risorse che verranno messe in campo per realizzare la strategia: 160 milioni del Psr già approvati, mentre a gennaio saranno disponibili i 248 milioni del Fesr. Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro il piano della banda ultralarga. Infine, una volta elaborato il Patto, potranno giungere, come è avvenuto in Abruzzo, fondi diretti deliberati dal Cipe.



Marche: fondi a sostegno della Manifattura e del Lavoro 4.0

Cosa: Misura a sostegno dello sviluppo della produzione manifatturiera e delle modalità operative della fabbrica 4.0, lanciata nell'ambito del POR FESR 14-20.

Come: Iniziativa a sostegno dei processi di innovazione aziendale e dell'utilizzo di nuove tecnologie digitali per le MPMI marchigiane, che prevede uno stanziamento complessivo di 8.976.193,43 Euro.

Informazioni: Il bando chiuderà il 31/12/2020. Per approfondimenti, contattare Regione Marche, Servizio Attività Produttive, Lavoro e Istruzione, Antonio Secchi, antonio.secchi@regione.marche.it. Ulteriori dettagli sul sito http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Fondi-Europei-e-Attivit%C3%A0-Internazionale/Bandi-di-finanziamento/id_8859/534



(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP: 47.53.61.121 carta.compassadriatico.it
C) COMPAGNIA ADRIATICA S.p.A. | TEL: 0432.333.111 | IP: 2.39.53.12

Fondi europei: ultime notizie.

Opportunità, progetti e fatti. Tutto quello che serve sapere per intercettare il futuro

Reflecting on Europe: appuntamento l'8 novembre

Un filo diretto tra il cittadino e l'Unione Europea per costruire insieme l'Europa che verrà.

L'appuntamento per tutti è l'8 novembre ad Ancona alla Loggia dei Mercanti. Dalle 9.30 alle 13.00 l'intera comunità potrà partecipare all'iniziativa "Riflettiamo sull'Europa: quale futuro per l'Europa e quali risorse su cui contare", una campagna di ascolto per indirizzare le scelte future dell'Ue. Una grande opportunità per i cittadini che potranno dar voce ad idee e speranze attraverso questionari disponibili on line (cor.europa.eu) e partecipando all'evento-dibattito promosso dalla Regione Marche in collaborazione con il Comitato europeo delle Regioni. L'obiettivo: raccogliere le istanze di ognuno per tracciare un percorso condiviso sul quale la comunità europea si baserà per costruire la sua azione da qui ai prossimi anni. Esserci è dunque importante, perché importante è discutere insieme gli scenari futuri e dire la nostra su come vogliamo che l'Europa se ne prenda cura. L'iniziativa rientra nella campagna "Reflecting on Europe" promossa dal COR nei vari paesi partner per riavviare il dialogo tra regioni e città dell'Ue.

8 Novembre 2017 | 9:30 - 13:00
ANCONA, Loggia dei Mercanti

Riflettiamo sull'Europa Quale futuro per l'Europa e quali risorse su cui contare.

L'Europa del futuro costruita dai suoi cittadini: una giornata di dibattito per raccogliere esigenze e necessità e per far parlare l'Europa dei fatti.

#EUlocal

www.cor.europa.eu/reflecting-eu

Partecipa al dibattito!

L'evento si pone anche l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza delle istituzioni comunitarie ed ecco perché i cittadini, i giovani in particolare, sono direttamente coinvolti. Non a caso, durante l'incontro, sarà possibile dialogare con esperti e amministratori, tra i quali Petr Osvald, presidente del Comitato europeo delle Regioni, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, l'assessora alle Politiche comunitarie, Manuela Bora e l'assessora all'Agricoltura e PSR Anna Casini, oltre che il rettore della Politecnica delle Marche, Sauro Longhi.

Da Ancona, dunque, si pongono le basi per un nuovo futuro, in parte

già delineato dai Fondi Strutturali e di Investimento europei, che hanno consentito di realizzare tanti progetti, alcuni dei quali ancora in fieri. A moderare il dibattito la gironalista Adriana Cerretelli, corrispondente de Il Sole 24 Ore a Bruxelles; a stimolare il dibattito in platea Maurizio Socci, giornalista di ETV Marche.

Sul palco anche il docente Mario Sorrentino, economista e professore di gestione delle imprese e direttore Start Up Lab, che approfondirà le opportunità per i giovani talenti, insieme a Luca Battigaglia, Rete EEn Marche, che illustrerà le occasioni di crescita per le piccole e medie imprese.



SISMA: DAL FESR 248 MILIONI DI EURO

Importanti le novità sullo stanziamento dei fondi di solidarietà aggiuntivi messi a disposizione dall'Unione Europea per i territori marchigiani colpiti dal terremoto. La nostra proposta di riprogrammazione del Por Fesr 14 - 20 per destinare 248 milioni alla rinascita dei territori messi a dura prova dal sisma, con priorità per i Comuni del cratere, ha passato l'esame del Comitato di Sorveglianza. Si tratta di una grande opportunità che ci offre l'Europa per la ripresa economica e il rilancio produttivo delle zone terremotate. La somma verrà destinata in particolare a interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici, scuole in primis, ubicati nelle aree maggiormente a rischio, ma anche a progetti di sviluppo delle imprese, di tutela del territorio, di valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione turistica e alla mobilità sostenibile. Ringrazio di cuore i nostri referenti nazionali ed europei che ci hanno accompagnato in questo percorso e tutti coloro che hanno lavorato e contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo.

Manuela Bora,
assessora Politiche comunitarie
Regione Marche

#SEGNAINAGENDA

Bandi Fesr attivi, ecco quelli just in time:

MANIFATTURA E LAVORO 4.0 - Favorisce i processi di innovazione tecnologica e digitale in un'ottica di industria 4.0 per micro, piccole e medie imprese manifatturiere, con investimenti materiali ed immateriali, per rafforzare la produttività e competitività del sistema.

SOSTEGNO AREEE CRISI - AREA PICENO - Al via lo sportello per le aree del Piceno, per progetti di start-up, investimenti produttivi e rilocalizzazione della produzione; contributi in conto capitale sotto forma di contributo a fondo perduto per micro, piccole e medie imprese nella zona di crisi del Piceno.

E poi i bandi per strutture ricettive, efficientamento ener-

getico e mobilità sostenibile:

STRUTTURE RICETTIVE - Scadenza 15 gennaio 2018 ed è rivolto alle MPMI per incentivare progetti di riqualificazione, sostenibilità e innovazione tecnologica.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE - Scade il 1° febbraio 2018, rivolto ai Comuni. Sono contributi per efficienza energetica e uso fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione.

MOBILITÀ CICLO PEDONALE - Scadenza 19 febbraio 2018, finanzia il completamento della Ciclovia Adriatica.

EDIFICI SPORTIVI - Scade il 12 marzo 2018, è rivolto ad enti locali e pubblici per migliorare l'efficienza energetico-ambientale e introdurre sistemi di contabilità energetica negli edifici pubblici e privati adibiti ad attività sportive.

EDIFICI PUBBLICI - E' invece in uscita il bando per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici non residenziali.

RISORSE SU CUI CONTARE

Con i Fondi europei nuove opportunità per un nuovo sviluppo.

Seguici su 2020FesrMarche



www.europa.marche.it

ICI Corriere Adriatico S.p.A. | LU: 00000001 | IP: 2.38.53.12



Polo tecnologico all'ex mercato coperto

Intercettati nuovi fondi, riprende vita l'edificio abbandonato in pieno centro

Marco Donzelli e Francesca Pasquali *alle pagine 2 e 3*

La guida

 **FONDO COMPLESSIVO**
600 milioni di euro

 **COMITATO DI SORVEGLIANZA**
5 ottobre

 **INIZIO DEL PROGETTO**
2015

MERCATO COPERTO


3 milioni per i lavori


4 milioni per la ricerca

 **2.300 metri quadrati**
Dimensioni



 **OBIETTIVO**
Creazione
di un polo tecnologico
e di ricerca

 **PRIMO STEP**
Adeguamento
strutturale dell'edificio

 **BANDO**
21 imprese coinvolte

 **BORSE**
18 borse work experience
e 25 borse di ricerca
per neo laureati

 **TEMPI**
Almeno 3 anni

centimetri

ICI COMPAGNIE ASSICURAZIONI S.p.A. I LU: 000000001 I RP: 2-38-53.12

Polo tecnologico e di ricerca Svolta per il mercato coperto

Intercettati nuovi fondi, uno scheletro del centro storico destinato fra breve a riprendere vita
Nasce un punto di riferimento per il territorio. Il sindaco Calcinaro: «Per la città 25 milioni»

IL PROGETTO

FERMO La città si candida a diventare nel giro di qualche anno punto di riferimento per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Una prospettiva resa possibile grazie al bando Iti urbani, già finanziato nel suo progetto originario nel 2015, ed oggi rimodulato grazie a risorse Fesr per il terremoto che consentiranno il recupero e la riqualificazione dell'ex mercato coperto all'interno del quale verrà realizzato un polo insediativo tecnologico e di ricerca.

Lo scheletro

L'investimento complessivo per la riqualificazione della struttura, che oggi è solo uno degli scheletri inutilizzati della città, ammonta a quasi 8 milioni di euro e si compone di due momenti. Il primo consiste nella ristrutturazione e nella riqualificazione dell'ex mercato (di 2.300 metri quadri e risalente agli anni '50) attraverso un finanziamento di circa 3 milioni di euro proveniente in gran parte dalla Regione tramite ri-

**Al bando Iti urbani
già finanziato nel 2015
si aggiungono le risorse
Fesr per il terremoto**

sorse Fesr, mentre il secondo è dedicato allo sviluppo di impresa. In pratica chi deciderà di investire in ricerca e sviluppo nel polo dell'ex mercato coperto, avrà un incentivo di 4 milioni con la possibilità inoltre di avviare 18 work experiences e 25 borse di ricerca per giovani laureati. Evidente la soddisfazione del sindaco Paolo Calcinaro: oggi Fermo si trova infatti ad essere una città in evoluzione costante e sul punto di cogliere importanti finanziamenti per risolvere, tra le altre cose, gli annosi problemi di recupero di strutture ormai abbandonate a se stesse.

Il passo

«Si tratta di un passo davvero molto importante per la città – ha commentato Calcinaro – di cui ormai da tempo il mercato coperto era uno scheletro. Credo che gli Iti urbani siano stati valutati come piani essenziali per lo sviluppo dei capoluoghi e quindi dei territori tutti. Tra il finanziamento strutturale e quello alle imprese che vorranno investire su Fermo, la Regione ci ha assegnato 6,3 milioni di euro. Se penso ai contributi che sono già arrivati (Terminal, Fontevecchia, Lido Tre Archi, nuovo polo scolastico) parliamo di un finanziamento complessivo di circa 25 milioni che sta giungendo nella nostra città e che vedremo impiegato nella Fermo che verrà. E' questo il motivo

per cui ci si impegna nella vita amministrativa». Il dirigente comunale Gianni Della Casa segue il percorso degli Iti urbani dal 2015. «Originariamente per il progetto di riqualificazione del mercato coperto avevano aderito 21 imprese – ricorda il dirigente – divise in due pacchetti: il tecnologiche, che effettuano ricerca e sviluppo, e 10 che operano nel sistema dei beni culturali, del turismo e della promozione del territorio. Ora l'investimento di 4,2 milioni parallelo a quello per la ristrutturazione della struttura è legato alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico e rappresenta il tentativo di creare in nuce il primo centro di ricerca sul territorio».

Gli anni scorsi

Per capire come si è arrivati a ciò occorre fare un salto indietro di due anni. Era il 2015 quando l'amministrazione cominciò a lavorare al progetto degli Iti urbani (che altro non è che un investimento territoriale integrato), proponendo oltre 500 pagine di idee per circa 9 milioni di euro (19 sono quelli messi a disposizione dall'Europa) per la rivitalizzazione del centro storico fermano. Nella successiva graduatoria, però, il progetto presentato dalla giunta Calcinaro, pur avendo ricevuto una valutazione positiva, rimase escluso insieme a quello di Macerata.

Il capolavoro



Il Rubens è tornato a Palazzo dei Priori

● È stata la punta di diamante di una mostra che ha richiamato migliaia di visitatori. Dopo la chiusura di domenica, da ieri il Rubens è tornato a Palazzo dei Priori. Il capolavoro del maestro fiammingo e le altre opere esposte, imballati e agganciati al braccio di una gru, sono stati depositati nel magazzino del palazzo, dove resteranno fino alla riapertura della pinacoteca, chiusa per il terremoto. Grazie alla promozione degli ultimi due anni, l'«Adorazione dei pastori» ha acquisito fama nazionale e internazionale, attirando su di sé l'interesse di esperti e comuni cittadini. Sono diverse le città italiane ed estere che se lo contendono, chiedendolo in prestito,

ICI Corriere Adriatico S.p.A. | ILL: 000000001 | IP: 2.35.53.12



La Regione Marche nel frattempo ha però deciso di finanziare anche questi ultimi due progetti utilizzando le ulteriori risorse Fesr ottenute in seguito al terremoto. La possibilità oggi di rimodulare il progetto è stata consentita dal Comitato di sorveglianza, l'organismo che sovrintende a tutta la programmazione dei fondi comunitari, essendo passato oltre un anno dalla prima presentazione dei progetti. Un'occasione che il Comune di Fermo ha colto al volo, in quanto alcuni degli interventi inseriti nel progetto iniziale nel frattempo erano stati pianificati attraverso soluzioni alternative. Su tutti quelli relativi a Fontevecchia, per cui la Giunta regionale ha stanziato 1,4 milioni, e quelli di efficientamento energetico, avviati tramite Consip, in corso in tutta la città. Da qui l'idea di inserire il recupero dell'ex mercato coperto nel pacchetto degli Iti urbani, che ha trovato terreno fertile nella Regione Marche e, in particolare, nell'assessore regionale Fabrizio Cesetti.

La fiducia

Quest'ultimo ha espresso fiducia nel fatto che entro la fine dell'anno possa arrivare l'ok da parte dell'Unione Europea e che entro febbraio si possa firmare la convenzione attraverso la quale il Comune di Fermo diventerà organismo intermedio e autorità di gestione. Per l'esecuzione dei lavori ci saranno poi tre anni di tempo, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi.

Se tutto andrà secondo la tabella di marcia prevista, Fermo nel giro di quattro anni potrebbe quindi ritrovarsi ad essere un importante centro regionale dove non solo si fa ricerca, ma si fornisce ai giovani l'opportunità di proporre start up innovative nel settore dei beni culturali e della valorizzazione turistica. Se lo augura non solo la città capoluogo ma un territorio intero: sarebbe una svolta davvero importante per la città.

Marco Donzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dall'alto
l'incontro
in Comune
per presentare
il progetto
e l'ex mercato
coperto visto
dalla salita
che porta
a piazzale
Azzolino**

PUBBLICHIAMO l'intervento di Raffaele Consalvi, segretario del circolo Pd di Cingoli, che segnala ai titolari delle attività ricettive la presenza di un bando per i finanziamenti europei a loro dedicato.

«**NEL PROGRAMMA** dei fondi strutturali europei Por-Fesr sono stati assegnati solo alla nostra regione ben 248 milioni di euro aggiuntivi per il sostegno delle imprese marchigiane nei settori di innovazione, ricerca e sviluppo. Per gli enti pubblici

CINGOLI L'INTERVENTO DI RAFFAELE CONSALVI (PD)

«Fondi fino a 200mila euro» Il bando per strutture ricettive

verranno finanziati progetti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici, la mobilità sostenibile, il rischio idrogeologico, la valorizzazione del patrimonio culturale, il turismo. In un settore strategico come quello appunto del turismo, credo che

gli imprenditori locali possano beneficiare di questi fondi per far fare un salto di qualità alle tante strutture presenti nel nostro territorio: il programma mette a disposizione contributi a fondo perduto per un minimo di 25mila euro fino a un massi-

mo di 200mila. La Regione in questo caso finanzia il 50% dell'investimento fatto. L'obiettivo è quello di incentivare progetti di riqualificazione di strutture ricettive tramite interventi di ristrutturazione, manutenzione o restauro. Sono ammessi all'intervento i proprietari o i gestori di alberghi, residenze d'epoca, villaggi turistici, attività ricettive rurali, country house, affittacamere, appartamenti per vacanze. Le domande vanno presentate alla Regione entro il 15 gennaio 2018».

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | U.I. 0554388043 | P. 7 28 23 14
(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP: 48.44.238.206 carta.corriereadriatico.it

Kum! Affidata al filosofo forlivese l'apertura venerdì della rassegna di tre giorni alla Mole di Ancona «Voglio sottolineare l'aspetto performativo dell'idea del Machiavelli: governare è un'arte cibernetica»

Ronchi tra potere e potenza

Sarà Rocco Ronchi a dare inizio alla prima edizione di Kum!, il festival con la direzione scientifica di Massimo Recalcati, dedicato allo sviluppo del concetto contemporaneo di cura. Venerdì, alle 15.30, alla Mole di Ancona, uno dei più autorevoli filosofi italiani, terrà la lectio magistralis dal titolo "Potere e potenza. Governare una società complessa è possibile?".

L'inaugurazione

«Sono partito da una considerazione che non corrisponde a una opinione comune - afferma il forlivese Rocco Ronchi - individuando i due modi di concepire il potere: uno legato al senso comune, cioè all'esercizio di una capacità, e l'altro collegato alla potenza, quindi all'esercitare una forza. Il problema del governare ha a che fare con quest'ultimo». Prendendo riferimento da Nietzsche, Spinoza e Machiavelli, Ronchi racconterà la difficile coabitazione delle categorie e potere nella storia della politica e, in particolar modo, nelle democrazie contemporanee. «Voglio sottolineare l'aspetto performativo dell'idea del Machiavelli - prosegue il filosofo - Governare è un'arte cibernetica, non una scienza: è come un pilota che deve destreggiarsi in un mare agitato, tenere la rotta e orientarsi in questo contesto, rimodellandosi in base all'elemento che deve dominare. Ecco, per raggiungere la meta deve in qualche modo assecondare questi ele-

Tra le presenze della prima edizione Bonomi, Manconi, Cirri, Lerner, Bartezzaghi, Stiegler e la Cavarero



53
gli ospiti
che saranno
presenti

Il filosofo Rocco Ronchi terrà la sua lectio magistralis venerdì alla Mole

Cosa c'è da sapere

La zona sperimentale

● Oltre alla parte umanistica, c'è una sezione sperimentale e innovativa, dal titolo Kum!Lab. La parte centrale si intitola Science Factor ed è una sfida tra le otto ricerche più innovative nel campo salute e benessere che si stanno sviluppando nella nostra regione: i progetti vincitori del bando Fesr Marche-Por 2014-2020 saranno presentati sabato e domenica, davanti a una speciale giuria, quasi un talent show di natura scientifica. L'ingresso è aperto a tutti.

L'anteprima formativa

● Kum! ha un'anteprima formativa, venerdì alle 10.30, dedicata alle scuole dal titolo L'ingovernabile nella ricerca scientifica, realizzata in collaborazione con Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche e con Regione Marche, PF Innovazione, Ricerca e Competitività. Marco Ferrazzoli, Matteo Massicci e Angelo Vulpiani riflettono sul ruolo della casualità nella ricerca scientifica e l'incessante tentativo di ridurre l'impatto dell'ingovernabile nella vita delle persone.

menti che sono ingovernabili. Un lavoro di artigianato che si produce con un sistematico processo di adattamento. La politica del terzo millennio è fatta in questo modo: un pilota capace di adattarsi agli elementi che cambiano».

Il festival

Cinquantatré gli ospiti che da venerdì a domenica interverranno a Kum! Alcuni dei nomi più prestigiosi del pensiero italiano e internazionale, dalla filosofia alla psicoanalisi, dalla letteratura alla medicina si alterneranno nelle tre giornate tra Lectio, Dialoghi su grandi domande del mondo della cura; discussioni A tre voci sull'attualità e la quotidianità più bruciante - dalle migrazioni alla scuole, passando per il mondo dell'infanzia - Conversazioni su questioni aperte come il gioco d'azzardo o come si affronta la malattia; Ritratti su grandi pensatori, Aperitivi filosofici; Spazio cinema e Psicologia da tè, letture e pensieri sui grandi classici della psicoanalisi, davanti a una tazza fumante di infuso. Oltre alla parte umanistica, c'è anche una sezione sperimentale e innovativa, Kum!Lab.

Gli ospiti

Tra gli ospiti della prima edizione ci sono i sociologi Aldo Bonomi e Luigi Manconi, la filosofa Adriana Cavarero, il conduttore radiofonico Massimo Cirri, i giornalisti Gad Lerner e Stefano Bartezzaghi, il filosofo Bernard Stiegler. La manifestazione è organizzata dal Comune di Ancona, con il contributo della Regione Marche, della Fondazione Cariverona, degli sponsor Alce Nero e Umani Ronchi e con il coordinamento organizzativo dell'associazione culturale Esserci. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito, info su www.kum-festival.it.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un laboratorio all'avanguardia per i ricercatori del Fermano»

Pressing del Centro Carducci sulle istituzioni «Occorre una guida per innovare il distretto»

LA PROPOSTA

FERMO «È tempo di creare un centro di ricerca del Fermano»: è la proposta lanciata da Guido Tascini, presidente del Centro studi Carducci, il quale ricorda come il Piano nazionale industria 4.0 è nato per favorire innovazione e competitività nel nostro Paese. Gli obiettivi sono chiari: supportare gli investimenti, diffondere la digitalizzazione dei processi produttivi, valorizzare la produttività, accrescere le competenze, sviluppare nuovi prodotti e processi. Parole che rischiano di restare vuote senza un centro di ricerca capace di indirizzare le richieste in una zona dalla lunga e solida storia industriale, oggi però travagliata più che mai. Bisogna guardare avanti, tanto che Tascini ricorda come sia in crescita l'attenzione verso l'intelligenza artificiale e le sue applicazioni.

Lo scopo

«Il Machine Learning - rimarca - è una disciplina che studia algoritmi di apprendimento per reti neurali simulate al computer. L'algoritmo ottimizzato è detto di Deep Learning ed è ora alla portata di tutti coloro che vogliono approfondire questa materia. Yoshua Bengio, uno dei tre ricercatori (Bengio, Hinton e LeCun) che hanno creato questo algoritmo, riuscendo ad ottimizzare l'apprendimento di una rete neurale "profonda", dirige ora il Montreal Institute for Learning Algorithms e con gli investimenti del governo canadese sta creando un grande laboratorio, l'AI and Big-Data Lab. L'AI del Machine Learning e dei Big-Data ha spinto Amazon, Google e Microsoft a investire nel settore, con risultati notevoli e in crescita. Emblematico è anche il caso delle start up indiane che hanno sconvolto l'industria della moda, aiutando le aziende a identificare in tempi brevissimi le preferenze dei clienti. Le griffe definiscono con largo anticipo i gusti dei clienti che, nel frattempo, mutano e che portano alla svendita di oltre il 50% dei capi firmati. Ed è qui che si è inserita l'IA che ha permesso di ridurre dra-

sticamente il tempo tra definizione e lancio del modello. Il Centro Carducci da tempo lavora con un'apposita commissione al progetto di un centro di ricerca per il Fermano. L'esperienza maturata in anni di ricerca all'Università Politecnica delle Marche e in ambito internazionale ha portato a concepire un centro di ricerca di intelligenza artificiale, un Ai-Lab, tenendo presente che l'AI sta gradualmente penetrando tutti i settori e le discipline, soprattutto per la sua capacità di inserire macchine che apprendono dall'esperienza e cooperano nello svolgimento dei più disparati compiti con l'essere umano». Per questo il centro servirebbe da un lato a supportare l'ammodernamento delle aziende introducendo l'IA e l'Industria 4.0 ai vari livelli, e dall'altro nello studio della robotizzazione del distretto della moda (calzature e abiti) finalizzato alla riduzione del costo della manodopera.

Letesi

Per Tascini, il «centro dovrà creare un ambiente scientifico e di ricerca stimolante per ricercatori, laureandi e dottorandi disposti a sviluppare i loro progetti di ricerca e le loro tesi presso il centro stesso. Ma dovrà anche fornire supporto a start up innovative. Vi potranno far capo ricercatori e tecnici di varie discipline e le applicazioni potranno riguardare tutti i distretti, quello della moda, quello del cappello, ma anche altri campi, compreso quello economico, agricolo, biologico e altro ancora. Il Carducci ha effettuato vari incontri con il Comune di Fermo per approfondire il tema. Ora la riqualificazione dell'ex mercato coperto e lo stanziamento lascia ben sperare in un avvio di realizzazione del progetto. L'idea è stata presentata anche all'Assocalzaturifici del Fermano, ad alcuni imprenditori e alla presidente della Provincia

«Nei Paesi più evoluti partono da un algoritmo e indirizzano le scelte delle grandi aziende»



L'ex mercato coperto di piazzale Azzolino all'interno del quale verrà realizzato un polo tecnologico e di ricerca: il progetto è stato presentato in municipio

Il progetto

Un polo tecnologico nel cuore della città

● Come abbiamo riferito ieri, la città si candida a diventare nel giro di qualche anno punto di riferimento per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Una prospettiva resa possibile grazie al bando I Urbani, già finanziato nel suo progetto originario nel 2015, ed oggi rimodulato grazie a risorse Fesr per il terremoto che consentiranno il recupero e la riqualificazione dell'ex mercato coperto all'interno del quale verrà realizzato un polo insediativo tecnologico e di ricerca.

L'investimento complessivo per la riqualificazione della struttura, che oggi è solo uno degli scheletri inutilizzati della città, ammonta a quasi 8 milioni di euro e si compone di due momenti. Il primo consiste nella ristrutturazione e nella riqualificazione dell'ex mercato (di 2.300 metri quadri e risalente agli anni '50) attraverso un finanziamento di circa 3 milioni di euro proveniente in gran parte dalla Regione tramite risorse Fesr, mentre il secondo è dedicato allo sviluppo di impresa. In pratica chi deciderà di investire in ricerca e sviluppo nel polo dell'ex mercato coperto, avrà un ulteriore incentivo.

di Fermo. Il Carducci ha al suo interno le competenze sia per definire il progetto che per gestirlo. Speriamo che attorno a questo crescano gli interessi sia pubblici che privati e che confluiscano nel suo sostegno. Il centro potrà infatti essere un luogo di richiamo di tanti ingegneri e dottori di ricerca usciti dalla facoltà di Ingegneria e volati via verso luoghi più aperti all'utilizzo di competenze scientifiche a fini di ricerca».

Il sindaco

Facendo eco al segretario provinciale della Cgil Maurizio Di Cosmo, «riteniamo fondamentale - chiosa Tascini - far crescere il valore aggiunto della produzione manifatturiera nel nostro territorio, assieme alle competenze e al sapere finalizzati al rilancio della nostra economia territoriale. E a tale proposito dobbiamo citare un recente studio della società di consulenza internazionale Accenture la quale ha effettuato la proiezione al 2035 della crescita economica in dodici Paesi industrializzati. Il lavoro fa il confronto fra la situazione economica futura ottenuta ipotizzando normali attese di crescita con quella ottenuta ipotizzando l'inserimento ai vari livelli dell'AI. Risultato: nel secondo caso il valore aggiunto lievita a circa il doppio del valore di partenza, compresa l'Italia e la produttività ha rialzi fino al 37%. Credo che questo ci debba far riflettere su quanto sia importante la ricerca per portarci al livello dei Paesi più aperti all'innovazione».

Domenico Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione 52mila euro per il Carnevale

Obiettivo potenziare le attività dell'Ente Carnevalesca trasformandola in un'impresa

IL CONTRIBUTO

FANO La Regione Marche finanzia con un contributo di 52.520 euro il Carnevale di Fano attraverso il bando Por Fesr 14/20 "Sostegno all'innovazione e aggregazione in filiere delle Pmi culturali e creative". La notizia è stata comunicata ieri dal vice presidente del Consiglio regionale Renato Claudio Minardi e

dal consigliere Bruno Rapa, i quali hanno evidenziato il valore di una realtà che fa leva sulla creatività, sull'innovazione e sulla cultura regionale.

«Con questo importante contributo – hanno detto - che si aggiunge agli stanziamenti già deliberati, verrà rafforzata una componente preziosa per il sistema economico marchigiano». Il progetto sul Carnevale finanziato dalla Regione Marche si pone l'obiettivo di potenziare le attività dell'Ente Carnevalesca trasformandola in un'impresa in grado di organizzare eventi capaci di promuovere nuove



Il Carnevale di Fano

progettualità e nuovi servizi nel campo del turismo, della cultura, della manifattura e del well-ness. Le azioni saranno orientate a internazionalizzare il prodotto, a rendere più competitivi i servizi offerti a livello extrateritoriale e ad identificare soluzioni tecnologiche innovative.

«La creatività è uno dei pilastri fondamentali per un nuovo modello di sviluppo regionale e il Carnevale di Fano – concludono i consiglieri fanesi - è il trionfo della creatività made in Italy. E' la più antica manifestazione italiana che, oltre ad essere patrimonio della città è anche il

principale carnevale dell'intera regione Marche. Un evento che attrae, ogni anno, decine di migliaia di turisti da tutta Italia e che rappresenta un importante volano di sviluppo economico anche e soprattutto grazie alla lunga tradizione d'arte e artigiana dei maestri carristi».

Considerando anche le prospettive nate dall'ordine del giorno a firma di Lara Ricciatti, approvato dalla Camera dei deputati, che invita il Governo ad inserire nel Fus contributi per i carnevale storici, il carnevale di Fano può guardare con maggiore serenità anche al suo futuro economico, magari ripensando ad introdurre il biglietto a pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sferisterio, biblioteca e teatro Un rilancio da 800mila euro

Siglato un accordo con la Regione. Saranno valorizzati pure i beni monumentali

IL FINANZIAMENTO

MACERATA In arrivo, per il Comune, 800mila euro per la "valorizzazione della tradizione lirica marchigiana presso lo Sferisterio e dei beni monumentali a esso collegati". La giunta ha deliberato, nei giorni scorsi, l'adesione all'accordo tra Comune e Regione per l'attuazione di un intervento, previsto dai fondi europei Por-Fesr, per la «tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale», riguardante il programma regionale «la musica e lo spettacolo dal vivo».

Le strategie

Un progetto, come si legge in delibera, che prevede lo sviluppo dell'itinerario su tre punti strategici: allo Sferisterio, per realizzare un percorso multimediale che si snoda attraverso l'allestimento dell'infopoint dello Sferisterio, degli spazi espositivi, della segnaletica e della sala interattiva-multimediale per la conoscenza della storia dello Sferisterio e del Macerata Opera festival; al teatro Lauro Rossi, in cui l'obiettivo è quello di dotare il piano terra del teatro di ulteriori spazi di incontro, migliorando l'accoglienza e il comfort, con la creazione di un nuovo punto di ristoro, di una nuova biglietteria e di uno spazio espositivo che racconti il significato e la storia dell'orologio astronomico nella Torre dei Tempi; alla biblioteca comunale Mozzi Borgetti,

che sarà dotata di arredi e allestimenti tecnologici e funzionali, per creare uno spazio aperto alla cittadinanza e ai turisti interessati alla creazione di una completa piazza del sapere, luogo di incontro per giovani dove far crescere la passione per la lettura, le arti, la conoscenza, la musica. Il Comune di Macerata, quale città capoluogo, svolgerà una funzione

Il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di spazi di fruizione pubblica e nuovi servizi

di coordinamento dei progetti, al fine di valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio e, pertanto, coordinerà l'area tematica "la musica e lo spettacolo dal vivo", che mette in sinergia i comuni di Macerata, Recanati, Castelfidardo, Camerano e Osimo, attraverso strumenti di cooperazione e confronto per uno sviluppo sinergico del territorio regionale. Non appena verrà sottoscritto l'accordo tra Comune e Regione, dunque, saranno disponibili gli 800mila euro per dare vita al progetto.

Nicola Paciarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Una sinergia con gli atenei

● Il Comune ha aderito al sistema bibliotecario promosso dalla Regione, con Unimc e Uniurb, che copre tutto il territorio marchigiano attraverso 250 biblioteche. Il piano potenzierà i servizi di lettura, dando loro maggiore uniformità. Le biblioteche confluiranno in 2 poli al nord e al sud della regione.



Per lo Sferisterio arrivano nuovi fondi grazie a un accordo con la Regione

«**O**ccorre creare un ecosistema dell'innovazione, puntare sull'economia circolare capace di autorigenerarsi, basata sul riuso, il riciclo e il recupero, far cooperare tra loro i Comuni che sono gli attori principali della strategia delle aree interne. Per rilanciare le Marche auspichiamo la creazione di una fiscalità privilegiata di territorio». Così ieri pomeriggio Gianluca Pesarini, presidente provinciale di Confindustria Macerata, ha aperto l'assemblea territoriale che si è svolta a Camerino, a 73 anni dall'ultima volta, alla presenza del presidente nazionale degli industriali Vincenzo Boccia, dei parlamentari marchigiani, dei vertici regionali, amministratori locali e del vescovo di Macerata monsignor Nazareno Marconi. «Le risorse messe in campo, tra fondi nazionali e comunitari, sono una leva fondamentale per la ripresa e lo sviluppo - ha aggiunto Pesarini - si devono semplificare le procedure e mettere a punto interventi per rendere attrattivi i territori colpiti dal terremoto, per rendere possibili nuovi investimenti».

Come creare occupazione

Secondo Pesarini l'attuale zona franca urbana per i Comuni del cratere «sta risultando poco efficace, nelle aree interne lo spopolamento è una realtà, serve creare una zona economica speciale di vantaggio, da condividere con l'Europa. Si deve prevedere una fiscalità agevolata locale, nazionale e regionale, per attrarre investimenti e creare occupazione». Pesarini ha ricordato l'opportunità di trasformare la ferrovia Civitanova-Fabriano in metropolitana di superficie e di riattivare come traino dello sviluppo territoriale, i piani di area vasta del progetto Quadrilatero.

La mutazione infrastrutturale

Vincenzo Boccia rilancia: per far ripartire l'Italia «è centrale la questione industriale, se crescono le imprese si attiva un circolo virtuoso dell'economia, si crea più occupazione e crescono le famiglie. Si deve contrastare l'idea di una politica anti-industriale. Dobbiamo attivare una mutazione infrastrutturale, ridare dignità al lavoro,

Gli incentivi per le Marche

88 milioni
Fondo nazionale 2016 per gli aiuti agli investimenti

248 milioni
Risorse comunitarie per turismo e attività produttive

21,6 milioni
Contributi fino al 50% per gli investimenti produttivi nel cratere

29,76 milioni
Finanziamenti agevolati per le attività produttive

160 milioni
Fondi Fesr aggiuntivi per l'agricoltura



Terremoto Il leader degli industriali Boccia a Camerino: «Ridare dignità al lavoro»

«Zona a vantaggio fiscale contro lo spopolamento»



Gianluca Pesarini e Vincenzo Boccia

includendo i giovani, in modo che possano definire un progetto di vita, a partire dalla competitività delle imprese: se crescono loro, cresce anche il paese». Ha proseguito Boccia: «Il terremoto ha scompaginato la storia, sta a noi ricostruire il futuro, avendo a cuore il fattore tempo, dobbiamo sentirci parte di una comunità, passare da esigenze particolari agli interessi del paese, ritrovando quello spirito del dopoguerra, con cui i nostri nonni hanno reso grande l'Italia. Occorre dare una visione al Paese, nell'economia globale i mercati di nicchia sono per gli ita-

LA MAPPA DELLE RISORSE PER AIUTARE IL RILANCIO

● Le risorse nazionali per favorire lo sviluppo economico nelle Marche prevedono 88 milioni per gli aiuti agli investimenti, 248 milioni di fondi comunitari per turismo ed imprese, 160 milioni di fondi aggiuntivi per l'agricoltura, contributi al 50% e finanziamenti agevolati per 60 milioni.

liani, dobbiamo passare dalla tattica, alla strategia, credere di poter fare i conti con le enormi potenzialità di questo grande paese».

La ricostruzione

Il presidente nazionale degli industriali ha ricordato il protocollo d'intesa firmato con l'università di Camerino. Il pomeriggio si è aperto con i saluti del sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, poi gli interventi del professor Aldo Bonomi direttore dell'Aaster, di Pietro Marcolini presidente Istao. Per Bonomi, a partire dall'esempio positivo del

Friuli come ricostruzione post terremoto, il territorio marchigiano «deve tenere insieme la ricostruzione e il modello di sviluppo, con il modello del capitalismo dolce descritto da Fuà, un'evoluzione che deve accettare la sfida della ricostruzione, dalla valle degli outlet di calzature e abbigliamento, con le aziende che risalgono come salmoni verso le valli, ai paesi polvere dell'entroterra maceratese».

Il futuro anteriore

Fondamentale per il sociologo la capacità di fare «coalizione» tra enti e parti della società civile. Per Marcolini si deve pensare «al futuro anteriore, concentrare gli sforzi e gerarchizzare le scelte». Il presidente Istao ha indicato alcuni progetti di fattibilità: il piano forestale, la cittadella dei beni culturali alle Casermette a cui aggiungere un parco tecnologico, un progetto strategico di investimenti per le zone terremotate, la mobilità dolce. L'incontro, moderato da Barbara Capponi, ha visto la partecipazione di Luca Ceriscio, Claudio Pettinari, Francesca Spigarelli e Daniel Taddei.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICI CORRIERE ADRIATICO S.p.A. TEL: 051.2222222 FAX: 051.2222222



Start up: finanziati altri venti progetti

● La Regione ha finanziato altri venti progetti presentati da start up ad alta intensità di conoscenza per la realizzazione di un primo prototipo o modello di un nuovo servizio ad alta specializzazione. I fondi sono quelli del Por Fesr 2014-2020 e si riferiscono al primo bando rivolto, in maniera specifica, a start up innovative.

**FINO AL 19/2**

Marche, incentivi per la mobilità su due ruote

La regione Marche aumenterà la mobilità sostenibile nelle aree urbane grazie ad un bando da 4 milioni di euro destinato agli enti locali. Le risorse provengono dall'asse prioritario 4 del por **fesr** 2014/2020 che prevede di promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio. In particolare gli interventi riguarderanno le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni. Possono partecipare al bando i comuni interessati dal tracciato della ciclovvia adriatica. I comuni partecipano in forma singola o come aggregazione di comuni, qualora l'intervento proposto prevede una progettazione unitaria e la connessione tra percorsi appartenenti a territori comunali limitrofi, consentendo la connessione tra ambiti urbani e periurbani. Un soggetto non può partecipare a più di una aggregazione. I contributi concessi saranno destinati alla realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclopedonali quali piste e corsie ciclabili, aree ciclopedonali e similari. Saranno concessi anche per nuovi tratti di percorsi ciclopedonali di connessione alla rete esistente e per l'adeguamento di tratti ciclopedonali preesistenti per la connessione alla rete esistente. Il costo totale del progetto presentato non deve essere inferiore a 100 mila euro. L'entità massima del contributo pubblico è pari al 75% del costo totale ammissibile e l'importo complessivo del contributo concesso non può superare i 400 mila euro. La domanda può essere presentata fino al 19 febbraio 2018.

INNOVAZIONE ALTRI 20 PROGETTI

Soldi per le start up

START UP innovative, la Regione finanzia altri 20 progetti. I fondi utilizzati sono quelli del Por Fesr 2014-2020 e si riferiscono al primo bando rivolto a start up innovative. Con lo scorrimento delle graduatorie vengono sostenute le richieste fino alla 46esima posizione e finanziate tutte quelle relative all'industrializzazione e commercializzazione del bene o servizio. Lo scorrimento ha richiesto 1,5 milioni di euro aggiuntivi che favoriranno investimenti per oltre 2,4 milioni. Risultano finanziati 72 progetti, che coinvolgono gli ambiti della domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere.

Fondi al Contratto di fiume partono altre progettazioni

Vertice al Genio civile: tre milioni pronti e due in dirittura

LA SICUREZZA

PESARO Si riapre il dibattito sul Contratto di fiume per il Foglia. Ieri nuovo summit negli uffici del Genio Civile mentre novità in termini di programmazione di risorse e lavori sono in arrivo. Contratto di fiume è un contenitore che riunisce allo stesso tavolo i vari soggetti responsabili della programmazione strategica: Regione, Autorità di Bacino, Autorità di Difesa del suolo, singoli Comuni ed enti che hanno competenze su risorse idriche strategiche, come la diga di Mercatale.

L'incontro

Nel vertice di ieri (presenti tra gli altri il sindaco di Vallefoglia Palmiro Uccielli e il consigliere regionale Andrea Biancani) la discussione è stata incentrata sulla necessità di avviare il progetto di interesse regionale, per l'individuazione e la creazione di aree di laminazione naturale, che corrono lungo il corso del Foglia, da Pesaro all'hinterland, al fine di evitare la necessità di costruire altre casse di espansione. L'ente regionale e i suoi tecnici propendono proprio per questa direzione. Lo step successivo è ora quello di individuare con precisione le aree agricole a rischio allagamento in caso di piene del Foglia. La Regione si baserà sullo studio portato avanti dal Consorzio di Bonifica. Ma per il fiume da Pesaro all'entroterra, ci sono risorse importanti, alcune già spendibili per la realizzazione di interventi soprattutto nell'entroterra, altre in arrivo riservate al Foglia nel solo tratto pesarese.

Gli investimenti

La Regione sta trattando per ottenere ulteriori 2 milioni e 100 mila euro da investire direttamente sul corso del Foglia per realizzare opere importanti di messa in sicurezza del fiume, in particolare

Per un tratto del Foglia allo studio un intervento tra gli argini del viadotto dell'A14 e di via Gagarin



Andrea Biancani e Palmiro Uccielli

... sul versante pesarese e per fronteggiare criticità e situazioni di rischio latenti. Risorse, spiega l'autorità competente, che vanno ad aggiungersi agli altri 3 milioni e 200 mila euro di fondi Por Fesr, e

Il convegno

Case antisismiche e nuove tecnologie

● Oggi alle 17.30 alla biblioteca San Giovanni conferenza aperta ai cittadini durante la quale si parlerà di case antisismiche, svelandone anche qualche tabù, e di moderne case in legno e moderne tecnologie come migliore risposta ai terremoti. A partire dall'osservazione dei danni causati dai terremoti nella nostra Regione si parlerà di bonus fiscali di ristrutturazione e soprattutto del nuovo sismabonus. L'incontro patrocinato dall'Università dell'Età Libera, è pensato per aprire un dibattito aperto ai cittadini e rispondere a determinate domande che ci sono sovvenute a seguito dei recenti terremoti che hanno colpito in maniera diffusa la nostra Regione nell'estate del 2016 a partire dall'osservazione degli scenari post-sismici marchigiani.

che potranno essere impegnati all'interno della programmazione europea fino al 2020.

Tutto questo nell'ambito dello strumento del Contratto di fiume a disposizione degli enti locali. Sono invece pronti a partire a breve, gli affidamenti dell'ente regionale per interventi lungo il fiume e che interesseranno l'entroterra pesarese. Si tratta di circa 600-700 mila euro complessivi fra risorse intercettate e altre provenienti dal riconoscimento dei danni del maltempo 2012 e 2015. Fra gli interventi principali sono stati destinati 300 mila euro per Calmazzo, altri 150 mila su alcuni tratti del Metauro ed ancora 127 mila euro riguardano interventi vari di pronto intervento su diversi tratti dei corsi d'acqua: si tratta azioni di pronto intervento per la messa in sicurezza degli argini.

Il tratto cittadino

Per quanto riguarda il tratto cittadino del Foglia, per cui si utilizzeranno le risorse aggiuntive, è allo studio dei tecnici un intervento a stralci fra cui il viadotto dell'A14 e il tratto terminale del fiume che si snoda lungo via Gagarin. Per quanto riguarda la progettazione sull'argine destro si interverrà nelle aree a rischio esondazioni di via Toscana, via Sardegna fino a via Ponchielli e nell'area Miralfiore.

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Azioni di sistema. Regione, Confindustria, e parti sociali pianificano il rilancio del territorio Sul tavolo per lo sviluppo 2,1 miliardi

ANCONA

■ Erano anni che non si trovavano tutti insieme intorno al tavolo per parlare di sviluppo delle Marche: Regione, Confindustria, rappresentanti dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, sindacati e università. Un lungo incontro per siglare un patto e condividere un principio: la qualità degli interventi è la base per costruire il futuro economico dell'intero territorio.

«Vogliamo condividere e confrontarci sulle diverse posizioni e i contributi che ognuno può portare - ha dichiarato il governatore Luca Ceriscioli - per arrivare a un programma globale, tenendo sempre ben presente l'obiettivo generale primario, che dovrà essere comune per tutti i soggetti partecipanti, e una direttrice costante da seguire, che dovrà servire a evitare la frammentazione e a superare divisioni e particolarismi».

Il progetto operativo avrà la regia della Regione Marche e il coordinamento dell'Istao, che è stata incaricata di individuare 10 macro obiettivi strategici, tra i quali ci saranno certamente il lavoro, sia quello diretto legato al sisma sia quello indiretto incentivando lo sviluppo di aziende e occupazione, e le misure per l'insediamento di nuove imprese.

Il primo focus sarà, ovviamente, sull'area del terremoto, «perché - ha spiegato Ceriscioli - stiamo parlando di una dimensione compatibile con la costruzione di un piano strategico ampio, che significa costruire e garantire, in tempi accettabili, un futuro per chi vive e lavora lì».

Una visione che tutti i partecipanti hanno condiviso, nella consapevolezza che «l'elemento di crisi porta con sé una grande potenzialità per ricostruire un modello di sviluppo».

E a sostenere il progetto ci sono risorse imponenti: 160 milioni dell'agricoltura del Psr già approvati, 248 milioni del Fesr (disponibili a gennaio, ndr), 1,2 miliardi che l'Europa ha destinato all'emergenza, 400 milioni dell'Anas e altri 100 milioni di euro destinati al piano della banda ultralarga. Una volta elaborato il Patto, poi, si potranno intercettare, come è successo in Abruzzo, i fondi diretti deliberati dal Cipe.

Ceriscioli ha anche inserito nel dibattito un elemento finora inedito per le Marche: «Valutiamo forme particolari di autonomia, che possano ulteriormente favorire lo sviluppo del piano». Lo ha definito «un suggerimento», che i componenti del tavolo hanno gradito molto.

Mi. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bello scherzo di carnevale Per entrare non si paga più

La presidente ora fa marcia indietro Arrivano fondi extra dalla Regione

LA SCELTA

FANO Fermi tutti: abbiamo scherzato. L'ingresso ai prossimi corsi carnevaleschi sarà gratuito. All'apparenza poteva sembrare un tiro birbone quello giocato dall'ente Carnevesca, a soci, cittadini di Fano e turisti, nel voler introdurre il biglietto a pagamento. In realtà le condizioni che avevano portato ad assumere una tale decisione oggi sono profondamente cambiate: ieri era oltremodo difficoltoso chiudere il bilancio, oggi nelle casse dell'ente sono giunti come non

mai contributi dagli enti pubblici, tanto che è stato possibile rinunciare all'ingresso a pagamento. Specialmente la Regione Marche, ha evidenziato ieri la presidente Maria Flora Giammarioli, è stata quanto mai generosa. Grazie al fondo regionale di 52.500 euro, proveniente dal progetto delle piccole e medie imprese creative, che va a sommarsi ai 35mila euro che la Regione eroga tutti gli anni, ai 130mila euro che mette a disposizione il Comune e quelli che verranno dagli sponsor, si riuscirà ad organizzare un buon Carnevale. «Tutto questo - han-



Da sinistra, Rapa, Minardi, Giammarioli e il sindaco Seri

no dichiarato i due consiglieri regionali Renato Claudio Minardi e Boris Rapa - grazie al gioco di squadra; un gioco che, quando si collabora tutti insieme, riesce a cogliere i suoi obiettivi».

Particolarmente soddisfatto è apparso anche il sindaco di Fano Massimo Seri che, con un moto d'orgoglio, ha rivendicato anche all'azione politica il raggiungimento del risultato: «Abbiamo - ha detto - realizzato una sinergia che fa i fatti». Il fondo, acquisito grazie al bando Por Fesr 14/20 "sostegno all'innovazione e aggregazione in filiere delle Pmi culturali e creati-

ve", potrà essere speso per potenziare e rinnovare le attività dell'ente Carnevesca e per internazionalizzare ulteriormente il "prodotto" Carnevale, rendendo più competitivi i servizi offerti.

L'impiego dei finanziamenti

In parole povere, oltre ad essere utilizzati per spese classiche come la realizzazione di materiale, ad esempio il prendigetto, i fondi verranno utilizzati per la creazione di un nuovo portale web multilingua (che permetterà di dialogare trasversalmente con mercati generici e selezionati), in grado di coordinare le esigenze di promozione esterna e di valorizzare la parte territoriale. Il denaro in più potrà inoltre essere utilizzato per la realizzazione di un'applicazione per dispositivi mobili che si potrà scaricare e che, eventualmente, si potrà vendere anche ad altre associazioni carnevalesche di tutta Italia. Il fondo potrà inoltre essere utilizzato per progettazioni e installazioni di video-mapping 3D, che ha già avuto un notevole successo durante il Carnevale estivo, e soprattutto per il potenziamento dell'effetto delle luminarie e dei giochi di luce dei carri. E' stata inoltre codificata la maschera del carnevale prendendo ad emblema El Vu-lòn di Rino Fucci.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni per i carnevali storici La Finanziaria pensa anche a Fano

L'emendamento attende il via libera alla Camera. Ruggeri insiste: «Rinunciamo alla qualità»

IL CASO

FANO Piovono soldi come coriandoli sul Carnevale di Fano: dopo il contributo attraverso i fondi Por/Fesr stanziati dalla Regione (52.500 euro e per i quali si è effettuato il dietro front sul biglietto d'ingresso) un emendamento alla Finanziaria presentato dal senatore Pd Andrea Marcucci e in attesa dell'approvazione della Camera, prevede l'investimento di 6 milioni di euro (due all'anno per tre anni) a favore di tutti i Carnevali Storici, tra i quali svetta la tradizione fanese. Nel 2018, di questi fondi, una parte arriverà dunque a Fano. Queste risorse aggiuntive (ai 87.500 della Regione e ai 130mila del Comune) potrebbero non solo garantire la gratuità della manifestazione anche in futuro ma piuttosto dare corpo a quel salto di qualità dal punto di vista creativo e culturale, che da più parti si auspica.

Il rilancio

Ripropone il tema un intervento di Marta Ruggeri, consigliera comunale 5 Stelle: «Alla luce delle circostanze, il dietrofront sul biglietto a pagamento in fondo è stato meglio così. L'introduzione del biglietto avrebbe avuto senso solo se si fosse colta l'occasione per ripensare profondamente l'impianto del Carnevale, da grande sagra di paese a manifestazione culturale di spessore, secondo le indicazioni di una mozione da noi presentata, rielaborata trasversalmente e poi approvata all'unanimità in consiglio, ormai quasi due anni fa. Invece ci sembra che, nella visione degli organizzatori, il biglietto sarebbe servito solo come estrema ratio per mantenere a livelli decorosi l'impostazione attuale, tanto da potervi rinunciare grazie alla somma in più versata dalla Regione. Probabilmente ci si è resi conto che chiedere 10 euro per assistere più o meno allo stesso spettacolo visto gratis negli anni scorsi, sarebbe stato controproducente».

Sbigliettare conviene

Una scelta, quella del biglietto, a suo modo trasparente tanto che la Carnevalesca si era subito affrettata a ipotizzare qualche conto: si pensava a 70mila euro ricavabili dalle tre sfilate nella triste



Il Vulon, maschera storica della Carnevale, nella definitiva versione

consapevolezza che 40mila di questi sarebbero stati inghiottiti dalla Siae.

Ma riflette Ruggeri: «Se migliaia di persone pagano prezzi anche più importanti pur di partecipare ad altri carnevali storici, su tutti quello di Viareggio, noi avremmo dovuto offrire un prodotto in grado di fronteggiare la concorrenza, ma evidente-

«Con i maggiori contributi e il biglietto di ingresso il 2018 avrebbe sancito la rinascita»

mente questa volontà non c'è o non ci sono state le capacità».

È vero che Viareggio nella sua variegata serie di pacchetti contempla anche un abbonamento da 30 euro per le 5 sfilate, ovvero quanto si spenderebbe a Fano per vederne 3, è vero che la cifra popolare di 10 euro richiederebbe comunque a una famiglia con due bambini di investire 40 in un pomeriggio, ma la

qualità dello spettacolo offerto resta una questione dirimente insieme alla capacità dello stesso spettacolo di rinnovarsi e arricchirsi.

Gli investimenti

«Tralasciando il graditissimo investimento di uno sponsor (il Pesce Azzurro) - analizza Ruggeri - l'unica vera novità annunciata per la prossima edizione consiste nel carro dedicato a Rossini: una scelta politica che ha solo creato ulteriori malumori e divisioni tra gli operatori per la differenza di trattamento e che rappresenta a nostro avviso la cartina di tornasole sia del drammatico vuoto di progettualità, sia della rinuncia all'indipendenza artistica dei carristi, in favore della svendita della tradizione carnevalesca al miglior offerente, pur di racimolare qualche soldo». La consigliera pentastellata fa riferimento al fatto che, nel 2018, la Carnevalesca prevede di investire 44mila euro per la realizzazione dei carri e 50mila euro solo per quello dedicato al Cigno pesarese. E aggiunge: «Invece questa edizione, con maggiori contributi pubblici e il biglietto a pagamento già annunciato, avrebbe dovuto sancire la rinascita di un Carnevale valorizzato e potenziato, degno di segnare un cambio di passo per la nostra città e il turismo. Evidentemente le pressioni di quei politici che anche pubblicamente avevano criticato la scelta della Carnevalesca sono state determinanti oppure è mancato il coraggio agli organizzatori, che si sono tirati indietro appena possibile».

L'anno che verrà

Data per persa l'edizione 2018 Marta Ruggeri guarda avanti: «Ora aspettiamo di vedere i contenuti dell'edizione 2019 per verificare se in quell'occasione si introdurrà davvero il biglietto in vista di un reale rilancio della manifestazione fanese più antica, oppure se ancora una volta si inseguiranno le pulsioni di certa politica, che in vista delle imminenti elezioni comunali spingerà per la scelta più demagogica: continuare sulla falsariga degli ultimi anni, tarpando così le ali ad una risorsa inestimabile che ci ostiniamo a non voler valorizzare appieno dal punto di vista culturale e turistico».

Silvia Sinibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

130mila euro

● È il contributo che il Comune di Fano garantisce al Carnevale.

35mila euro

● È il contributo economico con cui la regione Marche sostiene la manifestazione fanese.

52.500 euro

● È il contributo aggiuntivo stanziato per il Carnevale dalla Regione Marche attraverso i fondi Por/Fesr.

50mila euro

● È il budget previsto per lo svolgimento del Carnevale estivo, edizione 2018.

Ancona, presentata la prima edizione del KUM Festival

 Redazione — 1 novembre 2017



 **Lecture:** 8

ANCONA – Si chiama **KUM!** il nuovo progetto ideato da **Massimo Recalcati**, un Festival dedicato allo sviluppo del concetto contemporaneo di cura. Lo psicoanalista, saggista e accademico milanese è il direttore scientifico e per la prima edizione, in programma dal 10 al 12 novembre ad Ancona, ha scelto come tema **L'ingovernabile**.

L'iniziativa avrà **cadenza annuale** e si candida a diventare il principale Festival del settore. Tra gli ospiti del 2017 i sociologi **Aldo Bonomi** e **Luigi Manconi**, la filosofa **Adriana Cavarero**, il conduttore radiofonico **Massimo Cirri**, i giornalisti **Gad Lerner** e **Stefano Bartezzaghi**, il filosofo **Bernard Stiegler**.

I vari protagonisti si alterneranno nelle tre giornate tra **Lectio**, con alcuni dei nomi più prestigiosi del pensiero italiano e internazionale, dalla filosofia alla psicoanalisi, dalla letteratura alla medicina; **Dialoghi** su grandi domande del mondo della cura; discussioni **A tre voci** sull'attualità e la quotidianità più bruciante, dalle migrazioni alle scuole, passando per il mondo dell'infanzia; **Conversazioni** su questioni aperte come il gioco d'azzardo o come si affronta la malattia; **Ritratti** su grandi pensatori; **Aperitivi filosofici**; **Spazio cinema** e **Psicologia da tè**, letture e pensieri sui grandi classici della psicoanalisi, davanti a una tazza fumante di infuso.

Oltre alla parte umanistica, c'è anche una **sezione sperimentale e innovativa**, **KUM!Lab**, divisa in tre parti. La prima è una sfida tra le **otto ricerche più innovative nel campo salute e benessere che si stanno sviluppando nella nostra regione**. Si chiama **Science Factor** e coinvolge i progetti vincitori del bando FESR Marche – POR 2014-2020 che si raccontano davanti a una speciale giuria, come se fosse un talent show di natura scientifica. La seconda è **Walking along the chromosomes**, **laboratori aperti a tutti** (prenotabili sul sito www.kumfestival.it), ma dedicati in particolare alla fascia 15-18 anni, che **permettono di scoprire le nuove grandi prospettive della scienza e della**

<https://www.tnnotizie.com/ancona-presentata-la-edizionn-del-kum-festival/>

1/23/2018

Ancona, presentata la prima edizionn e del KUM Festival * TM notizie - ultime notizie di OGGI, cronaca, spr

medicina nell'era post-genomica. L'attività è realizzata da Cinzia Grazioli e da Lidia Pirovano di **CusMiBio**, il centro dell'Università di Milano per la diffusione delle bioscienze. L'ultima sezione si chiama *Parole ingovernabili* ed è un **social contest**.



La manifestazione è organizzata dal **Comune di Ancona** – Assessorato alla Cultura con la collaborazione dell'Assessorato ai servizi sociali – con il contributo della **Regione Marche**, della **Fondazione Cariverona**, e il coordinamento organizzativo dell'associazione culturale Esserci. Il main sponsor è **Cantiere delle Marche**. Gli sponsor sono **Alce nero**, presente al Festival con un incontro che vede il presidente Lucio Cavazzoni dialogare con il dottore Franco Berrino su agricoltura, cibo e salute, e **Umani Ronchi** che sostiene la sezione degli *Aperitivi filosofici*.

Parter tecnici per la cura dell'ospitalità sono Grand Hotel Palace e Wine not; a cui si aggiungono Tonidigrigio, Chromo, Marche Teatro, Rinoteca e Coraggio Marche, l'associazione che unisce le microeccellenze gastronomiche colpite dal terremoto del 2016 che grazie allo chef stellato **Errico Recanati** preparerà durante il Festival dei piatti con i prodotti dei Sibillini. Mediapartner CNR web tv.

Massimo Recalcati è il direttore scientifico, Federico Leoni è il coordinatore, mentre Rosanna Berardi, Luigina Mortari e Rocco Ronchi compongono il comitato. La manifestazione ha il patrocinio del MIUR, della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e del Consiglio Nazionale delle Ricerche. I partner scientifici sono Ospedali Riuniti, Università Politecnica delle Marche, Fondazione Ospedale Salesi, INRCA, Jonas, IRPA; quelli culturali Marcangola, Cittàsane, IIS, CusMiBio, Conservatorio di musica "Pergolesi" di Fer

KUM! nasce dal desiderio di riflettere sul gesto fondamentale della cura. "KUM!" è la parola che Gesù rivolge alla fanciulla che ha risanato. "Alzati!". È l'invito che accompagna ogni gesto che restituisce la vita alla vita.

Mancava in Italia un luogo in cui riflettere sulla cura facendo tesoro di competenze diverse, spesso disperse in contesti incomunicanti. Abbiamo creato questo luogo. Ogni anno ad Ancona si danno appuntamento medici e filosofi, psicoanalisti e antropologi, letterati e scienziati, per interrogarsi su che cosa sia la cura nelle tante prospettive di cui sono testimoni.

Il sottotitolo del festival è: "Educare, curare, governare". Il gesto del prendersi cura si amplia, anche educare, anche governare è un prendersi cura. Quel gesto riguarda gli adulti come i bambini, i singoli come i gruppi, le istituzioni, il pianeta. È anche di quest'ampiezza di significati che vogliamo farci carico.

È stato Sigmund Freud a mettere in serie l'educare, il curare, il governare. Li ha pensati come tre modi di incontrarsi tra esseri umani. Tre modi che attestano un'impasse, una fondamentale impossibilità. Ogni incontro è un incontro singolare, basato su un sapere parzialissimo, segnato dalla consapevolezza che anche nell'incontro più felice qualcosa si sottrae, resta misterioso, inavvicinabile.

Riconoscere che ogni gesto di cura diventa possibile quando si misura con la sua impossibilità fondamentale, significa avviarsi a frequentare la dimensione della cura in modo nuovo. In modo radicalmente umano.

"In questa regione d'Italia la terra ha tremato violentemente generando morte e disastri. L'onda sismica -dice **Massimo Recalcati**, direttore scientifico di KUM- è una espressione potente e terrificante dell'ingovernabile. Sufficiente a mostrare all'uomo tutta la sua insufficienza di fronte all'indifferenza della Natura. Ma l'ingovernabile riguarda anche più da vicino la vita umana. La malattia del corpo, l'esuberanza della vita che vuole vivere, la spinta della pulsione, il nostro destino mortale sono esperienze radicali dell'ingovernabile. Lo stesso accade per la vita della polis che fronteggia sempre qualcosa che sfugge al controllo e alla padronanza: flussi migratori, violenza erratica, conflitti insanabili, odio e invidie sociali. La vita umana è esposta alle turbolenze dell'ingovernabile. Il lavoro della cultura non è quello di sottomettere queste turbolenze ad un regime simbolico dispotico e arrogante. L'ingovernabile ci costringe a fare amicizia con lo straniero. L'arte della poesia e della scrittura offrono un esempio illuminante di quanto sia necessario accogliere l'esposizione all'ingovernabile come un tratto costitutivo della condizione umana facendone non un male insopportabile ma la fonte stessa della creazione".

Comitato Scientifico

Massimo Recalcati, direttore scientifico

<https://www.tmnotizie.com/ancona-presentata-la-edizionn-del-kum-festival/>

Sisma, PD Cingoli: "I fondi europei a sostegno delle imprese marchigiane"

 di PICCHIO NEWS  02/11/2017



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa a firma del segretario PD di Cingoli Raffaele Consalvi.

"I fondi europei possono rappresentare un volano eccezionale per la ripresa delle Marche in questa fase post terremoto.

Alle Marche nel programma dei fondi strutturali europei Por-Fesr sono stati assegnati 248 milioni di euro aggiuntivi che serviranno al sostegno delle imprese marchigiane nel settore dell'innovazione, ricerca e sviluppo.

Per gli enti pubblici verranno finanziati progetti per la riduzione dei consumi energetici negli edifici, la mobilità sostenibile, il rischio idrogeologico, la valorizzazione del patrimonio culturale, per il turismo ecc...

In un settore strategico come il turismo credo che gli imprenditori locali possano beneficiarne per far fare un salto di qualità alle tante strutture presenti nel nostro territorio .

Infatti il FESR Marche POR 2014-2020 Asse 3 azione 8.1 mette a disposizione contributi a fondo perduto per un minimo di 25.000 euro fino a un massimo di 200.000 euro.

L'obiettivo è quello di incentivare progetti di riqualificazione di strutture ricettive tramite interventi di ristrutturazione, manutenzione o restauro.

Sono ammessi all'intervento i proprietari o i gestori di alberghi, residenze d'epoca, villaggi turistici, attività ricettive rurali " country house ", affittacamere, appartamenti per vacanze.

Le domande vanno presentate alla Regione Marche entro il 15 Gennaio 2018".

ITI Urbano approvato, oltre 6 milioni di euro in arrivo: ex mercato coperto polo di ricerca

FERMO - Dopo l'approvazione il via alle procedure: oltre 6 milioni di euro in arrivo per una progettazione che ammonta a quasi 9 milioni e prevede un centro di ricerca nell'ex Mercato Coperto

lunedì 6 novembre 2017 - Ore 14:41 - 238 letture



Grazie ai fondi FESR aggiuntivi per il terremoto, a valere sulla programmazione 2014-2020, la Regione Marche ha potuto elevare il plafond per la copertura economica dei progetti di sviluppo urbano integrato (ITI urbani) finanziando tutti e 5 i progetti presentati dai capoluoghi marchigiani, tra cui Fermo.

La Regione Marche ha, inoltre, accolto la proposta di rimodulazione del finanziamento avanzata dal Comune di Fermo che destinerà contributi FESR e FSE al recupero e alla rifunzionalizzazione dell'ex Mercato coperto al fine di trasformarlo in un Polo di ricerca e incubazione di start up innovative nel settore dei beni culturali e della valorizzazione turistica del territorio.

In totale sono 5 milioni e 800 mila euro di contributi FESR e 500 mila euro di FSE che arriveranno nel Fermano per la realizzazione di progetti che hanno un investimento complessivo di quasi 9 milioni di euro. Il resto sarà coperto da privati e dal Comune di Fermo. Gli interventi riguardano: rifunzionalizzazione di contenitori pubblici urbani destinati a polo di insediamento per le imprese; investimenti tecnologici, piattaforme di ricerca integrata, partenza di nuove start up innovative. Poi vi saranno interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici e nella pubblica illuminazione; attivazione di 18 work-experience e 25 borse di ricerca per laureati.



In una partecipata conferenza stampa svolta oggi in Comune il sindaco Paolo Calcinaro ha spiegato che “ il finanziamento complessivo ammonta a oltre 6 milioni di euro dopo un grande lavoro dell'Ufficio Europa per riprendere il progetto dell'ITI Urbano del 2015. Per la riqualificazione di palazzo Fontevicchia (centro storico) e del Terminal presso i maxiparcheggi, ad esempio, sono arrivati nuovi fondi, così come per l'efficientamento della pubblica illuminazione. Dovevamo, quindi, – ha spiegato Calcinaro – riparametrare le risorse in poco tempo e mediante sinergia tra uffici del Comune e della Regione Marche. Oltre 3 milioni di euro sono ora disponibili per il Mercato Coperto. Adesso bisognerà attendere i passaggi amministrativi.

L'altra parte del finanziamento andrà per lo sviluppo d'impresa, perché ci sono contributi per le imprese che decideranno di investire all'interno dell'ex Mercato Coperto che diverrà un polo di ricerca, al fine di favorire all'occupazione giovanile: mi riferisco alle 18 work experience e alle 25 borse di ricerca. Al momento della partenza del progetto, cioè nel 2015 erano 21 le aziende che avevano espresso la volontà di partecipare. Ora bisognerà vedere se confermeranno o se ve ne sono altre, e questo andrà fatto secondo le procedure pubbliche previste. Importante – ha concluso Calcinaro far partire in parallelo le due operazioni: quelle di riqualificazione strutturale e di intercettazione di imprese”.



Presente anche Fabrizio Cesetti, assessore al Bilancio della Regione Marche per sottolineare come “la regione abbia finanziato con Fondi Europei questo intervento progettato da Fermo. Ora, dopo la rimodulazione, prevede l’importante recupero dell’ex Mercato Coperto e la sua trasformazione in un polo di ricerca con contributi del 50% per quelle imprese che vorranno investire lì. Il tutto con risorse aggiuntive giunte dopo il brutto fatto del terremoto. Il tutto è stato approvato il 5 ottobre scorso dal competente Comitato Nazionale.

E’ Ingrid Luciani, assessore ai Lavori Pubblici, a chiarire che “all’ex Mercato Coperto ci occuperemo del contenitore, cioè dell’adeguamento strutturale di un edificio che risale agli anni Cinquanta. Un lavoro iniziato nel 2015 con progettualità e studi di fattibilità che definiscano in modo accurato gli importi di spesa”.



In apertura dell’incontro con la stampa era stato il dirigente comunale Gianni Della Casa ad introdurre la novità: “la Regione Marche ha fatto scorrere la graduatoria degli ITI Urbani, finanziando anche i due rimasti fuori: quelli di Fermo e Macerata. Quindi tutti e cinque i progetti presentati dai rispettivi capoluoghi potranno partire. Ciò è avvenuto grazie al cospicuo apporto di risorse FESR ottenute dopo il triste fatto del recente terremoto. Il Comitato di Sorveglianza, l’organismo che sovrintende ai fondi comunitari per le regioni, ha accolto le istanze di rimodulazione degli ITI Urbani, ritoccando i progetti nella riunione dello scorso 5 ottobre, nella quale Fermo si è appunto avvalsa dell’aggiornamento. Ora si attende l’approvazione formale dagli uffici della Commissione Europea prevista entro fine anno, ma è una formalità e in pochi mesi potremmo dare il via alle procedure della fase amministrativa vera e propria dell’ITI Urbano di Fermo”, ha concluso il dirigente comunale Gianni Della Casa.

Presenti in conferenza stampa anche il presidente della Camera di Commercio di Fermo, Graziano di Battista, il vicesindaco Francesco Trasatti e la presidente del Consiglio Comunale Lorena Massucci.

Fermo. L'ex mercato coperto diventerà un polo insediativo tecnologico e di ricerca: approvato il progetto lti urbano del capoluogo

L'ex mercato coperto di Fermo diventerà un polo insediativo tecnologico e di ricerca. E' questo il risultato fondamentale che scaturisce dalla decisione della Regione Marche di finanziare anche i progetti denominati lti Urbani dei comuni di Fermo e Macerata, oltre che quelli degli altri comuni capoluogo (Pesaro, Ancona, Ascoli Piceno).



Il progetto si compone di due assi principali. Il primo consiste nella ristrutturazione e nella riqualificazione della struttura, risalente agli anni '50, e verrà finanziato con circa tre milioni di euro (il 90% dei quali arriverà dalla Regione tramite le risorse del Fesr, il fondo europeo per lo sviluppo regionale), mentre il secondo è dedicato allo sviluppo di impresa: in sostanza verranno stanziati 4 milioni, di cui due cofinanziati dalla Regione, per chi investirà in ricerca e sviluppo tecnologico nella città di Fermo. Inoltre sono previste anche 18 work experiences e 25 borse di ricerca per giovani laureati.

"Si tratta di un passo davvero molto importante per la città - ha commentato il sindaco di Fermo **Paolo Calcinaro** - di cui ormai da tempo il mercato coperto era uno scheletro. Credo che gli lti urbani siano stati valutati come piani essenziali per lo sviluppo dei capoluoghi e quindi dei territori tutti".

"Tra il finanziamento strutturale e quello alle imprese che vorranno investire su Fermo, la regione ci ha assegnato 6,3 milioni di euro. Se penso ai contributi che sono già arrivati (Terminal, Fontevecchia, Lido Tre Archi, nuovo polo scolastico) parliamo di un finanziamento complessivo di circa 25 milioni che sta giungendo nella nostra città e che vedremo impiegato nella Fermo che verrà - sottolinea con orgoglio il primo cittadino - . E' questo il motivo per cui ci si impegna nella vita amministrativa".

Un passo indietro: era il 2015 quando l'amministrazione comunale di Fermo cominciò a lavorare al progetto degli lti urbani ma, al momento di stilare la graduatoria, quello presentato dalla giunta Calcinaro, pur avendo ricevuto una valutazione comunque positiva, ne rimase escluso insieme a quello di Macerata.

La regione Marche nel frattempo ha però deciso di finanziare anche questi ultimi due progetti utilizzando le ulteriori risorse Fesr ottenute in seguito al terremoto. Essendo passato oltre un anno dalla prima presentazione dei progetti, il Comitato di Sorveglianza (l'organismo che sovrintende a tutta la programmazione dei fondi comunitari) ha inoltre consentito la rimodulazione di quelli che in un primo momento non erano stati finanziati.

Il Comune di Fermo si è avvalso di questa possibilità presentando le modifiche il 5 ottobre scorso. Come spiegato dal sindaco Calcinaro, infatti, alcuni degli interventi inseriti nel progetto iniziale nel frattempo sono stati pianificati attraverso soluzioni alternative (su tutti quelli relativi a Fontevecchia, per cui la Giunta regionale ha stanziato 1.4 milioni, e quelli di efficientamento energetico, avviati tramite Consip, in corso in tutta la città) e quindi l'amministrazione ha avuto la possibilità di inserire nell'Iti urbani la ristrutturazione dell'ex mercato coperto, cui aveva già lavorato per un precedente bando europeo. Un passaggio avvenuto in tempi strettissimi e certamente non facile, precisa Calcinaro, quando si ha a che fare con il "pachiderma della burocrazia pubblica", ma che si è riusciti a compiere grazie al lavoro degli uffici comunali e regionali.

"Al vecchio progetto per il mercato coperto avevano aderito 21 imprese - ricorda il dirigente comunale **Gianni della Casa** - divise in due pacchetti: 11 tecnologiche, che effettuano ricerca e sviluppo, e 10 che operano nel sistema dei beni culturali, del turismo e della promozione del territorio. Ora l'investimento di 4,2 milioni parallelo a quello per la ristrutturazione della struttura è legato alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico e rappresenta il tentativo di creare in nuce il primo centro di ricerca sul territorio".

L'Assessore regionale al bilancio **Fabrizio Cesetti**, nello stilare un cronoprogramma delle prossime fasi che porteranno alla realizzazione concreta ed effettiva del progetto, ha espresso fiducia nel fatto che entro la fine dell'anno possa arrivare l'ok da parte dell'Unione Europea e che entro febbraio si possa firmare la convenzione attraverso la quale il Comune di Fermo diventerà organismo intermedio e autorità di gestione. Per l'esecuzione dei lavori ci saranno poi tre anni di tempo, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi.

"E' senz'altro un risultato straordinario - è il commento dello stesso Cesetti - possibile grazie all'insistenza e alla capacità della città di Fermo ma anche alla tempestività e alla determinazione della Regione Marche, che ha deciso di finanziare con fondi europei questo intervento. Quando il progetto di Fermo fu scartato garantimmo al sindaco che avremmo fatto il possibile per finanziare ugualmente tutti gli Iti urbani e abbiamo mantenuto la promessa. Alla fine di questo percorso avremo sicuramente una città migliore".

Ora la sfida, evidenzia Calcinaro, sarà quella di cercare di far partire in parallelo le due operazioni, quella del recupero strutturale e quella legata ad intercettare le possibilità di fare impresa.

"Nessuno si aspetti le ruspe a febbraio - spiega il sindaco - ma questo lasso di tempo che ci separa dall'inizio dei lavori verrà utilizzato per un'ampia campagna di ascolto e partecipazione con le realtà produttive della città, con le altre forze politiche e consiliari e con le aziende che già a suo tempo, quando avevamo lavorato a questo progetto, avevano dato la propria adesione per investire su Fermo. Poi il Comune in quanto pubblica amministrazione dovrà proseguire con una procedura di evidenza pubblica".

"In ogni caso per noi è importantissimo dare un segnale e un impulso forte dal punto di vista dell'occupazione, in particolare di quella giovanile - conclude Calcinaro - . Vogliamo cercare di dare nuovi sbocchi ai nostri ragazzi e non costringerli a spostarsi fuori regione o fuori dai confini nazionali".

La Regione Marche nel frattempo ha però deciso di finanziare anche questi ultimi

[Consiglia 0](#)[Condividi](#)[Tweet](#)[G+](#)

La Regione Marche nel frattempo ha però deciso di finanziare anche questi ultimi due progetti utilizzando le ulteriori risorse Fesr ottenute in seguito al terremoto. La possibilità oggi di rimodulare il progetto è stata consentita dal Comitato di sorveglianza, l'organismo che sovrintende a tutta la programmazione dei fondi comunitari, essendo passato oltre un anno dalla prima presentazione dei progetti. Un'occasione che il Comune di Fermo ha colto al volo, in quanto alcuni degli interventi inseriti nel progetto iniziale nel frattempo erano stati pianificati attraverso soluzioni alternative. Su tutti quelli relativi a Fontevecchia, per cui la Giunta regionale ha stanziato 1,4 milioni, e quelli di efficientamento energetico, avviati tramite Consip, in corso in tutta la città. Da qui l'idea di inserire il recupero dell'ex mercato coperto nel pacchetto degli Iti urbani, che ha trovato terreno fertile nella Regione Marche e, in particolare, nell'assessore regionale Fabrizio Cesetti.

La fiducia

Quest'ultimo ha espresso fiducia nel fatto che entro la fine dell'anno possa arrivare l'ok da parte dell'Unione Europea e che entro febbraio si possa firmare la convenzione attraverso la quale il Comune di Fermo diventerà organismo intermedio e autorità di gestione. Per l'esecuzione dei lavori ci saranno poi tre anni di tempo, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi.

Se tutto andrà secondo la tabella di marcia prevista, Fermo nel giro di quattro anni potrebbe quindi ritrovarsi ad essere un importante centro regionale dove non solo si fa ricerca, ma si fornisce ai giovani l'opportunità di proporre start up innovative nel settore dei beni culturali e della valorizzazione turistica. Se lo augura non solo la città capoluogo ma un territorio intero: sarebbe una svolta davvero importante per la città.

Marco Donzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 7 Novembre 2017, 05:00 - Ultimo aggiornamento: 05:00

Salute e benessere, gli otto progetti finanziati con il bando regionale presentati al “Kum! Festival”

Una sessione del festival è riservata alle ricerche più innovative nel campo della salute e del benessere che si stanno sviluppando nelle Marche

Redazione

08 novembre 2017 14:34



L'innovazione promossa dalla Regione Marche nel settore della salute e del benessere è al centro della prima edizione del “Kum! Festival”, la manifestazione dedicata alla riflessione sulla “cura”, che si svolgerà alla **Mole Vanvitelliana di Ancona** nel fine settimana.

Medici, filosofi, psicoanalisti, letterati e scienziati si interrogheranno sulle tante prospettive collegate a un gesto e a una pratica che “restituisce la vita alla vita”. Una sessione del festival è riservata alle ricerche più innovative nel campo della salute e del benessere che si stanno sviluppando nelle Marche, grazie ai fondi dello sviluppo regionale (Por Fesr 2014-2020) messi a disposizione dalla Regione. Otto progetti sostenuti con dieci milioni di euro per promuovere idee innovative capaci di migliorare la vita delle comunità locali: ottimizzazione della filiera del sangue (Boset), prevenzione delle lesioni da decubito (Dc-Pressure), tele assistenza oncologia (Iot), servizi per la terza età (Opencare), promozione della salute degli anziani (PrInT- Age), alimentazione mirata per gli adulti (Probiosenior), assistenza neonatale (Sinc), riabilitazione personalizzata (Tree). Il coinvolgimento della Regione al Festival riguarda la partecipazione alle sessioni “L'ingovernabilità nella ricerca scientifica” (venerdì 10 novembre) e al laboratorio “La ricerca scientifica spiegata per gioco” (sabato 11 e domenica 12 novembre).

Un'esperienza interessante, ha commentato l'assessora all'Innovazione, **Manuela Bora**, che consentirà alla Regione di illustrare quanto sta realizzando per migliorare la qualità di vita dei marchigiani attraverso l'uso “intelligente” delle risorse europee. «Le imprese innovative del territorio hanno saputo cogliere la sfida che abbiamo lanciato - ha dichiarato Bora - Una sfida di competenze, ma anche di opportunità economica. La competitività delle nostre imprese passa attraverso l'innovazione che consente di guardare ai nuovi mercati come a un'occasione di crescita, prima sperimentando,

"Reflecting on Europe": alla Loggia dei Mercanti dibattito sulle sfide del futuro

Dettagli



Categoria: [Altre notizie \(/altre-notizie\)](/altre-notizie/)

 Pubblicato: Mercoledì 8 Novembre 2017 - 17:39

 Visite: 60

ANCONA - Un progetto per dar voce a cittadini e studenti. A parlare di Europa il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi





La necessità di una nuova veste dell'Europa ha guidato il dibattito che si è tenuto questa mattina alla Loggia dei Mercanti di Ancona nell'ambito dell'evento "Reflecting on Europe: quale futuro per l'Europa e quali risorse su cui contare", promosso dal Comitato europeo delle Regioni. Una campagna di ascolto per captare le sensazioni della comunità e costruire insieme l'Europa che verrà. A dialogare con il pubblico, composto da rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, ma anche da comuni cittadini e da una nutrita rappresentanza di studenti dell'istituto Savoia Benincasa e della scuola media Marconi di Ancona, il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi. "Dobbiamo affrontare sfide speciali per favorire la ripresa - ha affermato l'assessora Bora - ridurre le disuguaglianze e restituire ai cittadini il sogno della sicurezza sociale. Sono fermamente convinta che la risposta consapevole dell'Europa alle esigenze dei suoi cittadini sia la politica di coesione, che racchiude gli interventi messi in campo dall'Ue per accorciare le distanze economico - sociali tra i territori. La politica di coesione ha contribuito e sta contribuendo in modo rilevante allo sviluppo economico e alla competitività della nostra regione. Le risorse disponibili sono tante: parliamo di oltre 1,2 miliardi di euro racchiusi in quattro fondi grazie ai quali abbiamo già ottenuto importanti risultati concreti". Dell'importanza della politica di coesione e del confronto con i territori per mettere a punto una nuova visione dell'Europa ha parlato anche Petr Osvald. "L'Europa - ha detto Osvald - non è Bruxelles. L'Europa sono i suoi cittadini con i quali è fondamentale comunicare per decidere come portare avanti i progetti di crescita a sostegno di imprenditori, cittadini, nuove generazioni. Una delle principali sfide del futuro è rappresentata dall'occupazione e la politica di coesione deve diventare sempre più forte per garantire risultati tangibili e un'economia europea più incisiva e competitiva". Il terremoto, l'immigrazione e le politiche del lavoro sono stati i principali temi su cui si è concentrata l'attenzione degli studenti. "Senza l'Europa non avremmo potuto pensare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto - ha aggiunto l'assessora Bora - abbiamo a disposizione 400 milioni, di cui 240 milioni assegnati tramite il Por Fesr,

che presto saranno spendibili e andranno spesi velocemente e bene così da poter dare una risposta immediata alle popolazioni colpite". Il rettore dell'Univpm Sauro Longhi ha puntato sulle opportunità offerte dall'Europa, ricordando come il futuro "si potrà costruire grazie al confronto tra le diversità". Il dibattito molto sentito e partecipato è stato moderato dal giornalista Maurizio Succi e arricchito dagli interventi di Alessandro Valenza, direttore di T33, azienda che si occupa di studi europei, di Mario Sorrentino, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese e direttore Start Up Lab e di Luca Battigaglia della Rete Een Marche.



Reflecting on Europe: alla Loggia dei Mercanti dibattito sulle sfide del futuro



Reflecting, Rettore - Osvald - Bora

Un progetto per dar voce a cittadini e studenti. A parlare di Europa il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi

Ancona, 2017-11-08- La necessità di una nuova veste dell'Europa ha guidato il dibattito che si è tenuto questa mattina alla Loggia dei Mercanti di Ancona nell'ambito dell'evento "Reflecting on Europe: quale futuro per l'Europa e quali risorse su cui contare", promosso dal Comitato europeo delle Regioni. Una campagna di ascolto per captare le sensazioni della comunità e costruire insieme l'Europa che verrà. A dialogare con il pubblico, composto da rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, ma anche da comuni cittadini e da una nutrita rappresentanza di studenti dell'istituto Savoia Benincasa e della scuola media Marconi di Ancona, il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi.

"Dobbiamo affrontare sfide speciali per favorire la ripresa - ha affermato l'assessora Bora - ridurre le disuguaglianze e restituire ai cittadini il sogno della sicurezza sociale. Sono fermamente convinta che la risposta consapevole dell'Europa alle esigenze dei suoi cittadini sia la politica di coesione, che racchiude gli interventi messi in campo dall'Ue per accorciare le distanze economico - sociali tra i territori. La politica di coesione ha contribuito e sta contribuendo in modo rilevante allo sviluppo economico e alla competitività della nostra regione. Le risorse disponibili sono tante: parliamo di oltre 1,2 miliardi di euro racchiusi in quattro fondi grazie ai quali abbiamo già ottenuto importanti risultati concreti".

Dell'importanza della politica di coesione e del confronto con i territori per mettere a punto una nuova visione dell'Europa ha parlato anche Petr Osvald. "L'Europa - ha detto Osvald - non è Bruxelles. L'Europa sono i suoi cittadini con i quali è fondamentale comunicare per decidere come portare avanti i progetti di crescita a sostegno di imprenditori, cittadini, nuove generazioni. Una delle principali sfide del futuro è rappresentata dall'occupazione e la politica di coesione deve diventare sempre più forte per garantire risultati tangibili e un'economia europea più incisiva e competitiva". Il terremoto, l'immigrazione e le politiche del lavoro sono stati i principali temi su cui si è concentrata l'attenzione degli studenti. "Senza l'Europa non avremmo potuto pensare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto - ha aggiunto l'assessora Bora -

abbiamo a disposizione 400 milioni, di cui 240 milioni assegnati tramite il Por Fesr, che presto saranno spendibili e andranno spesi velocemente e bene così da poter dare una risposta immediata alle popolazioni colpite". Il rettore dell'Univpm Sauro Longhi ha puntato sulle opportunità offerte dall'Europa, ricordando come il futuro "si potrà costruire grazie al confronto tra le diversità". Il dibattito molto sentito e partecipato è stato moderato dal giornalista Maurizio Socci e arricchito dagli interventi di Alessandro Valenza, direttore di T33, azienda che si occupa di studi europei, di Mario Sorrentino, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese e direttore Start Up Lab e di Luca Battigaglia della Rete Een Marche.



Reflecting

Reflecting on Europe: alla Loggia un dibattito sulle sfide del futuro

Ascolta questo articolo

▶ 0:00



08/11/2017 - Un progetto per dar voce a cittadini e studenti. A parlare di Europa il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi

La necessità di una nuova veste dell'Europa ha guidato il dibattito che si è tenuto questa mattina alla Loggia dei Mercanti di Ancona nell'ambito dell'evento "Reflecting on Europe: quale futuro per l'Europa e quali risorse su cui contare", promosso dal Comitato europeo delle Regioni. Una campagna di ascolto per captare le sensazioni della comunità e costruire insieme l'Europa che verrà. A dialogare con il pubblico, composto da rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, ma anche da comuni cittadini

e da una nutrita rappresentanza di studenti dell'istituto Savoia Benincasa e della scuola media Marconi di Ancona, il presidente Coter del Comitato europeo delle Regioni Petr Osvald, l'assessora alle Politiche Comunitarie della Regione Marche Manuela Bora e il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi.

"Dobbiamo affrontare sfide speciali per favorire la ripresa - ha affermato l'assessora Bora - ridurre le disuguaglianze e restituire ai cittadini il sogno della sicurezza sociale. Sono fermamente convinta che la risposta consapevole dell'Europa alle esigenze dei suoi cittadini sia la politica di coesione, che racchiude gli interventi messi in campo dall'Ue per accorciare le distanze economico - sociali tra i territori. La politica di coesione ha contribuito e sta contribuendo in modo rilevante allo sviluppo economico e alla competitività della nostra regione. Le risorse disponibili sono tante: parliamo di oltre 1,2 miliardi di euro racchiusi in quattro fondi grazie ai quali abbiamo già ottenuto importanti risultati concreti". Dell'importanza della politica di coesione e del confronto con i territori per mettere a punto una nuova visione dell'Europa ha parlato anche Petr Osvald. "L'Europa - ha detto Osvald - non è Bruxelles. L'Europa sono i suoi cittadini con i quali è fondamentale comunicare per decidere come portare avanti i progetti di crescita a sostegno di imprenditori, cittadini, nuove generazioni. Una delle principali sfide del futuro è rappresentata dall'occupazione e la politica di coesione deve diventare sempre più forte per garantire risultati tangibili e un'economia europea più incisiva e competitiva". Il terremoto, l'immigrazione e le politiche del lavoro sono stati i principali temi su cui si è concentrata l'attenzione degli studenti. "Senza l'Europa non avremmo potuto pensare alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto - ha aggiunto l'assessora Bora - abbiamo a disposizione 400 milioni, di cui 240 milioni assegnati tramite il Por Fesr, che presto saranno spendibili e andranno spesi velocemente e bene così da poter dare una risposta immediata alle popolazioni colpite". Il rettore dell'Univpm Sauro Longhi ha puntato sulle opportunità offerte dall'Europa, ricordando come il futuro "si potrà costruire grazie al confronto tra le diversità". Il dibattito molto sentito e partecipato è stato moderato dal giornalista Maurizio Socci e arricchito dagli interventi di Alessandro Valenza, direttore di T33, azienda che si occupa di studi europei, di Mario Sorrentino, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese e direttore Start Up Lab e di Luca Battigaglia della Rete Een Marche.

Ancona, tantissimi eventi culturali nel fine settimana

9 novembre 2017



KUM! Festival da domani a domenica 12 novembre. Esperti a confronto sul tema, trasversale della "cura". L'evento del Comune è a cura di Massimo Recalcati
Continuano le mostre di Enzo CUCCHI e di Corrado MAGGI (omaggio a Trubbiani)
Due capolavori di TIZIANO in mostra nella Pinacoteca civica
Al Teatro Sperimentale in scena Enrico IV di CARLO CECCHI

Al via domani pomeriggio alla Mole KUM! il nuovo progetto ideato da Massimo Recalcati, dedicato allo sviluppo del concetto contemporaneo di cura. L'iniziativa avrà cadenza annuale e si candida a diventare il principale Festival del settore. Tra gli ospiti del 2017 i sociologi Aldo Bonomi e Luigi Manconi, la filosofa Adriana Cavarero, il conduttore radiofonico Massimo Cirri, i giornalisti Gad Lerner e Stefano Bartezzaghi, il filosofo Bernard Stiegler. I vari protagonisti si alterneranno nelle tre giornate tra Lectio, con alcuni dei nomi più prestigiosi del pensiero italiano e internazionale, dalla filosofia alla psicoanalisi, dalla letteratura alla medicina; Dialoghi su grandi domande del mondo della cura; discussioni A tre voci sull'attualità e la quotidianità più bruciante, dalle migrazioni alle scuole, passando per il mondo dell'infanzia; Conversazioni su questioni aperte come il gioco d'azzardo o come si affronta la malattia; Ritratti su grandi pensatori; Aperitivi filosofici; Spazio cinema e Psicologia da tè, letture e pensieri sui grandi classici della psicoanalisi, davanti a una tazza fumante di infuso.



Oltre alla parte umanistica, c'è anche una sezione sperimentale e innovativa, KUM!Lab, divisa in tre parti. La prima è una sfida tra le otto ricerche più innovative nel campo salute e benessere che si stanno sviluppando nella nostra regione. Si chiama Science Factor e coinvolge i progetti vincitori del bando FESR

Marche – POR 2014-2020 che si raccontano davanti a una speciale giuria, come se fosse un talent show di natura scientifica. La seconda è Walking along the chromosomes, laboratori aperti a tutti (prenotabili sul sito www.kumfestival.it), ma dedicati in particolare alla fascia 15-18 anni, che permettono di scoprire le nuove grandi prospettive della scienza e della medicina nell'era post-genomica. L'attività è realizzata da Cinzia Grazioli e da Lidia Pirovano di CusMiBio, il centro dell'Università di Milano per la diffusione delle bioscienze. L'ultima sezione si chiama Parole ingovernabili ed è un social contest.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Ancona – Assessorato alla Cultura con la collaborazione dell'Assessorato ai servizi sociali – con il contributo della Regione Marche, della Fondazione Cariverona, e il coordinamento organizzativo dell'associazione culturale Esserci. Comitato Scientifico

Massimo Recalcati, direttore scientifico

Federico Leoni: coordinatore scientifico

Rosanna Berardi, Luigina Mortari, Rocco Ronchi: comitato scientifico

LE MOSTRE- Prosegue alla Mole la mostra Enzo Cucchi "Cinquant'anni di grafica d'artista", che raccoglie la vasta, varia e straordinaria produzione dell'artista nel campo della grafica. La mostra, frutto della collaborazione con il Museo MAX di Chiasso, testimonia la coerenza e la fermezza del percorso artistico di Cucchi e della sua ricerca, sempre segnata da una forte impronta etica.

Essa ripercorre, infatti, i passaggi fondamentali della ricerca grafica dell'artista e pone l'accento sul suo intero percorso creativo e sulle soluzioni, spesso sorprendenti, che egli adotta nel

tempo. I formati seguono regole imperscrutabili, fedeli alle immagini contenute. Spesso, diversi metodi di stampa convivono, i caratteri e le scritte a mano si alternano alle immagini di eroi delle campagne marchigiane, agli animali, alle colline e alle case. Cucchi ha sempre mostrato una particolare cura e passione per la grafica, e per l'oggetto libro-catalogo, e progetta un catalogo seguendo ogni passaggio della sua realizzazione. L'esposizione è immaginata dall'artista stesso con una "spina dorsale" costituita dai libri d'artista, e da una "dentatura" costituita dalle nuove serie di incisioni, il tutto fatto di carte, inchiostri, acidi e pietre, e arricchito da grafiche scelte appositamente per l'esposizione di Ancona. La mostra è ospitata nelle sale della Mole che erano rimaste danneggiate a causa del terremoto.



Sono state recuperate a tempo di record dall'Assessorato ai Lavori Pubblici che voglio ringraziare" ha infine precisato l'assessore alla cultura Paolo Marasca.

L'orario nel fine settimana: venerdì: 16-19; sabato e domenica: 10-19

Un biglietto unico, di 6 euro, permette l'ingresso alla Mostra e alla Pinacoteca Comunale per tutto il periodo dell'esposizione.

La mostra è a cura di Alessandro Cucchi e Nicoletta Ossanna Cavadini.

L'allestimento è curato dallo studio Brunetti & Filipponi.

E prosegue anche al Magazzino Tabacchi della Mole, fino al 10 dicembre, la mostra fotografica **IN CIVITATE: LO SGUARDO DI CORRADO MAGGI SULLE OPERE URBANE DI TRUBBIANI**, uno degli interventi previsti nel 2017 attorno alla figura di Valeriano Trubbiani, per il suo ottantesimo compleanno.



Al progetto ha aderito anche il celebre poeta e scrittore anconetano Francesco Scarabicchi che ha composto una poesia per il Maestro. Il progetto del fotografo Maggi, sensibile e attento osservatore dei diversi luoghi e ambienti del capoluogo

e artefice di numerose esposizioni su questi temi, è sapientemente focalizzato sulle opere urbane di Valeriano Trubbiani, tra i più grandi scultori italiani viventi, che ad Ancona vive e opera ormai da lungo tempo. L'iniziativa scaturisce dall'ammirazione e dalla devozione del fotografo e della cittadinanza verso il Maestro che ha lasciato segni importanti e presenti nella quotidianità del capoluogo, basti pensare alla croce devozionale nella Cattedrale, al gruppo Mater Amabilis nel centro città e al sipario tagliafuoco al Teatro delle Muse.

Il percorso fotografico si svolge lungo un tragitto che conta trentacinque foto inedite e diviso in tre reportage: il reportage nella città, il reportage nell'atelier e un altro nel viaggio emotivo e sensoriale fra le opere del maestro.

L'intero progetto, patrocinato e sostenuto dal Comune di Ancona e dalla Regione Marche, è della Galleria Puccini di Ancona, che idealmente esce dalle proprie mura per offrire alla città

uno spazio espositivo diffuso, grazie a una collaborazione con istituzioni ed aziende private unite nel rendere omaggio al maestro Trubbiani attraverso le opere fotografiche di Maggi. Un'appendice della mostra è costituita dalle cinque fotografie esposte presso lo showroom Contemporaneo in piazza del Plebiscito, che ospita anche alcuni incontri a tema e video installazioni, a cura dell'arch. Anna Paola Quargentan.

SABATO 11 novembre in programma alle ore 17,30 "CINETRUBBIANI" proiezione dedicata al Maestro

Orari MOSTRA nel fine settimana: venerdì e sabato 17,30- 20 ; domenica 10-12 / 17,30-20
info: info@liricigreci.it

Fino al 30 novembre alla Pinacoteca Comunale "Francesco Podesti" la mostra "Tiziano&Tiziano, due capolavori a confronto". Una di fronte all'altra, due splendide pale d'altare di Tiziano, concepite per gli altari maggiori di due grandi chiese di Ancona. La Pala Gozzi è la prima opera di Tiziano che porti la firma e la data. Commissionata da Luigi Gozzi, mercante di Dubrovnik, è stata dipinta nel 1520 per la chiesa di San Francesco in Alto. Per l'artista trentenne è il momento dell'affermazione non solo a Venezia, ma anche in altre città: la pala Gozzi si colloca nello snodo decisivo della vita e della carriera di Tiziano, che entra nella pienezza della maturità. Molti anni dopo, Tiziano riceve la seconda committenza da Ancona: la Crocifissione con San Domenico, dipinta nel 1558-59.

Il trentenne autore della Pala Gozzi è ora un riflessivo settantenne, lo sfondo storico è quello della Controriforma, il richiamo a una fede più intensa. Il contesto personale ci parla di un artista sempre pieno di energia, ma che sente gli anni trascorrere. Nella Pala Gozzi Tiziano si era confrontato con Raffaello, ora dialoga con Michelangelo: gli smaglianti colori della giovinezza si addensano in grumi sempre più scuri, in pennellate sfaldate, simili all'effetto del "non finito" delle sculture michelangiolesche.

Orari del fine settimana della Pinacoteca : venerdì ore 16.00- 19.00 , sabato e domenica ore 10.00 - 19.00

pinacoteca@comune.ancona.it

TEATRO– Fino a domenica 12 novembre al Teatro Sperimentale di Ancona è in scena la nuova produzione di Marche Teatro Enrico IV di Luigi Pirandello, adattamento e regia di Carlo Cecchi. Il Maestro della scena italiana, nelle vesti di Enrico IV sul palco con Angelica Ippolito (la Marchesa Matilde Spina), Gigio Morra (Il Dottor Dioniso Geroni), Roberto Trifirò (Il Barone Tito Belcredi) e con Federico Brugnone (Il finto Consigliere Segreto, Landolfo – Lolo), Davide Giordano (Il finto Consigliere Segreto, Bertoldo – Fino), Dario Iubatti (Il finto Consigliere Segreto, Ordulfo e Fraticello), Matteo Lai (Il finto Consigliere Segreto, Arialdo – Franco), Chiara Mancuso (La figlia della Marchesa, Frida), Remo Stella (Il giovane Marchese Carlo di Nolli). Le scene sono di Sergio Tramonti, i costumi di Nanà Cecchi, le luci di Camilla Piccioni, assistente alla regia Dario Iubatti, assistente alle scene Sandra Viktoria Müller. Lo spettacolo dopo le date in prima nazionale ad Ancona sarà in tournée in molti teatri italiani fino a febbraio 2018. Dopo

i successi di La dodicesima notte di Shakespeare, in tournée nelle due ultime stagioni teatrali, Carlo Cecchi – per la terza volta nella sua carriera – torna a Pirandello con uno dei testi più noti e rappresentati: Enrico IV. L'opera è una pietra miliare del teatro pirandelliano e della sua intera poetica. L'opera porta in scena i grandi temi della maschera, dell'identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà. Forse in "Enrico IV", più che in altre tragedie, il pirandellismo vince i suoi schemi e attinge a una tensione interiore davvero universale. Carlo Cecchi è al suo nono spettacolo prodotto da Marche Teatro, il connubio con lo Stabile marchigiano è partito nel 2001 con il capolavoro dell'autore siciliano Sei personaggi in cerca d'autore .

Info e biglietti: biglietteria Teatro delle Muse 071 52525 biglietteria@teatrodelleMuse.org

biglietti on line www.geticket.it

www.marcheteatro.it

[Home](#) > [Sport e Turismo](#) > Politiche e servizi turistici accessibili nelle Marche

Politiche e servizi turistici accessibili nelle Marche

Piace vedere utilizzato anche il termine "accessibilità" in un incontro dedicato alla progettazione del turismo sostenibile nella propria Regione, dalle zone marittime a quelle dell'interno. Accadrà domani, 10 novembre, a Senigallia (Ancona), con il seminario di presentazione di un importante percorso che si sta avviando nelle Marche, sostanziato da un Accordo-quadro sul Turismo Accessibile e Sostenibile (TAES), dall'occhio quanto mai attento alle politiche europee in questo settore

È in programma per domani, **venerdì 10 novembre**, a **Senigallia**, in provincia di Ancona (Rotonda a Mare, Piazzale della Libertà, 23, ore 15), il seminario di presentazione di un importante percorso che si sta avviando nelle **Marche**, sostanziato da un **Accordo-quadro sul Turismo Accessibile e Sostenibile (TAES)**. Il titolo stesso dell'incontro sarà: *Dall'accordo-quadro di area vasta allo sviluppo di politiche e servizi turistici accessibili e sostenibili.*



Le Marche e la loro collocazione in Italia

Coordinati da **Ernesto Marcheggiani** dell'Università Politecnica delle Marche – che interverrà sul tema *Un percorso avviato: perché un Accordo di area vasta sul turismo accessibile e sostenibili* – i lavori saranno poi aperti dai saluti di **Maurizio Mangialardi**, sindaco di Senigallia e presidente dell'ANCI Marche (Associazione Nazionale Comuni Italiani), **Antonio Mastrovincenzo**, presidente del Consiglio Regionale delle Marche, **Moreno Pieroni**, assessore regionale al Turismo e alla Cultura e **Alessia Di Girolamo** della Commissione Regionale Pari Opportunità, nonché di **David Sassoli**, eurodeputato e vicepresidente del Parlamento Europeo (*L'Europa: verso una nuova governante dei territori*).

Parteciperanno poi **Guido Castellano**, vicecapo della Direzione Generale Regionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (*Sostegno e risorse europee per lo sviluppo delle aree rurali*); **Fabio Travagliati** dell'Autorità Regionale di Gestione di FESR (Fondi Europei di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondi Sociali Europei) (*I Fondi strutturali e di investimento europei per lo sviluppo dei territori. Il punto della situazione regionale*); **Sabrina Speciale** del Settore Regionale Politiche Agroalimentari (*Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020: interventi di sostegno al turismo nelle aree rurali*); **Antonello Delle Noci** di ITI Pesaro-Fano (Investimenti Territoriali Integrati) (*Aggregare territori per sviluppare politiche strategiche: l'ITI Pesaro-Fano*); **Francesco Passetti**, coordinatore regionale della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) (*Riequilibrio costa-aree interne: i punti di forza della strategia sul turismo accessibile e sostenibile*).

Chiuderà i lavori la tavola rotonda intitolata *Agire in modo integrato: quali azioni?*, introdotta da **Pier Paolo Inerra** del Distretto Integrato di Economia Sociale Marche Nord (*Una road-map per il futuro: quali prospettive concrete per il medio e lungo termine*) e coordinata da **Boris Rapa** dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale Marchigiano. Vi parteciperanno rappresentanti della Regione e dei Comuni delle Marche, dell'ANCI, di Legautonomie, delle Unioni Montane, dei GAL (Gruppi di Azione Locale) Flaminia Cesano e Montefeltro, dell'Università di Urbino, delle Associazioni di categoria, delle imprese sociali e profit e delle Associazioni di tutela volontariato, tra cui anche la **Consulta Regionale per la Disabilità delle Marche**. (S.B.)

Ringraziamo Roberto Zazzetti per la segnalazione.

Contributo Internazionalizzazione Regione Marche

Tutte le informazioni sul bando internazionalizzazione della regione Marche.

Di **Angelica Iadevaia** - 13 novembre 2017

14 0

Il **contributo internazionalizzazione regione Marche** nasce come progetto regionale per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione delle imprese e interventi di medio - lungo periodo, sui prodotti e sui processi per i mercati globali. Scopri come funziona il bando!

Indice [\[mostra\]](#)

La scheda informativa sul contributo internazionalizzazione regione Marche

Chi sono i potenziali beneficiari dei **finanziamenti stanziati dalla Regione Marche** e quali sono le spese ammissibili per la concessione delle agevolazioni? Ecco i dettagli del bando internazionalizzazione.

A chi si rivolge il bando

I soggetti beneficiari del contributo internazionalizzazione regione Marche sono i così detti **incubatori d'impresa**, sia quelli certificati che quelli non certificati costituiti in ATI Marche.



Richiedi la pre-analisi gratuita
per scoprire i bandi a cui
partecipare per ottenere un
finanziamento a fondo
perduto!

Compila il form e scopri i bandi per finanziare la
tua impresa, la tua idea o la tua start up.

**RICHIEDI
GRATUITAMENTE**

I consulenti di Incentivimpresa.it sono a tua disposizione per una
analisi gratuita dei bandi di finanziamento sia che tu abbia già un
azienda oppure soltanto un progetto.

Cosa sono gli incubatori?

Sono soggetti iscritti in appositi registri impresa che presentino i seguenti requisiti:

- essere dotati di strutture adeguate, anche immobiliari, per accogliere le start up innovative;
- disporre di attrezzature come sistemi di accesso in banda ultralarga, rete internet, sale riunioni, macchinari per test;
- essere amministrati da esperti in impresa e innovazione e avere uno staff tecnico e di consulenza manageriale;
- collaborare con università, organismi di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari che si occupino di progetti e attività rivolte alle start up.

L'incubatore potrà decidere di partecipare in forma singola o associata con altri soggetti di uguali caratteristiche e per un solo progetto.

Leggi anche: [Simest](#) / [Finanziamenti Internazionalizzazione](#) / [Voucher Internazionalizzazione](#)

Le spese finanziabili

Il bando per lo **sviluppo delle imprese marchigiane** ammette diverse tipologie di spesa, da quelle relative alle attività materiali, quali strumentazioni, attrezzature, macchinari e impianti, ai costi immateriali, ovvero quelli riguardanti i programmi informatici, servizi ICT, licenze e certificazioni funzionali al progetto. Inoltre, potranno essere coperti dal **contributo a fondo perduto** anche tutti i costi relativi alle consulenze specialistiche per l'internazionalizzazione, per analisi di settore, ricerche di mercato e studi di fattibilità.

Nel testo del bando vengono citate come spese ammissibili anche le voci di costo per la penetrazione nei mercati esteri, per il marketing, le attività di comunicazione e le manifestazioni fieristiche internazionali. Sono incluse anche le spese per il personale non dipendente impegnato nel progetto e per la formazione specialistica.

Saranno riconosciute valide solo le spese sostenute dopo la data di presentazione della domanda e quelle precedenti a partire dal 1/01/2016.

Regione Marche: il bando per la concessione di finanziamenti per l'internazionalizzazione

L'intervento finanziario, definito nel **POR FESR 2014-2020 – Azione 9.1.1**, prevede la concessione di un **finanziamento a fondo perduto fino all'80%** delle spese ammissibili e sarà erogato al soggetto beneficiario. Poi, l'incubatore corrisponderà a ciascuna start up e PMI innovativa la quota del contributo spettante nella misura dell'80% delle spese ammesse e per un massimo di € 10.000,00. Potrà trattenere al massimo € 80.000,00 per i servizi resi al progetto.

Come accedere al contributo internazionalizzazione regione Marche

La scadenza del bando è fissata per le **ore 13 del giorno 11 dicembre 2017**. Per presentare la **domanda di finanziamento**, il rappresentante legale dell'incubatore d'impresa dovrà procedere con la compilazione telematica sulla piattaforma SIGEF.

[Comunicato stampa Giunta regionale Marche] **Bando start up innovative, finanziati altri 20 progetti con lo scorrimento della graduatoria Por Fesr**

mercoledì 15 novembre 2017

Bora: "Investiamo sul futuro"

La Regione Marche ha finanziato altri 20 progetti presentati da start up ad alta intensità di conoscenza per la realizzazione di un primo prototipo o modello di un nuovo servizio ad alta specializzazione. I fondi sono quelli del Por Fesr 2014-2020 e si riferiscono al primo bando rivolto, in maniera specifica, a start up innovative. Con lo scorrimento delle graduatorie vengono sostenute le richieste fino alla 46esima posizione e finanziate tutte quelle relative all'industrializzazione e commercializzazione del bene o servizio. Lo scorrimento ha richiesto 1,5 milioni di euro aggiuntivi che favoriranno investimenti per oltre 2,4 milioni.

Complessivamente risultano finanziati 72 progetti, pari al 65 per cento delle domande in graduatorie che coinvolgono gli ambiti della domotica, meccatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere. "Sono i settori su cui puntiamo per vincere le sfide del futuro, favorendo la trasversalità delle conoscenze e l'innovazione dei servizi - commenta l'assessora all'Innovazione, Manuela Bora - Con le risorse del Por Fesr incentiviamo la crescita delle imprese di piccole dimensioni che mostrino un altissimo tasso di sviluppo per assicurare un ulteriore slancio all'economia marchigiana, puntando sulla loro contaminazione con i settori più tradizionali del nostro tessuto produttivo. L'ottimo risultato ottenuto dal bando e la consistente risposta che siamo riusciti a soddisfare vanno inquadrati nell'alto numero di start up innovative che operano sul territorio e che hanno presentato domanda di finanziamento, oltre che nell'elevata qualità dei progetti pervenuti".

Marche, pronto un tavolo per elaborare il Patto per lo sviluppo delle aree del sisma

La Regione si occuperà della regia, l'Istao del coordinamento e della supervisione. Ingenti i fondi disponibili.

By **Antonio Villella** - 22 novembre 2017



ANCONA – Presso la sede della Regione Marche si è svolta una riunione per discutere dell'istituzione di un tavolo per elaborare il Patto per lo sviluppo per le aree del sisma e per le Marche. Erano presenti gli esponenti delle categorie economiche, imprenditoriali, sociali e le università. La Regione si occuperà della regia mentre all'Istao, Istituto Adriano Olivetti, è stato affidato il compito di individuare 10 macro obiettivi e di occuparsi del coordinamento e della supervisione generale.

Le parti coinvolte potranno fare affidamento su ingenti risorse. Già disponibili i 160 milioni del Psr, Piano di sviluppo rurale, mentre a gennaio saranno sbloccati i 258 milioni del Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale. A questi si aggiungeranno gli 1,2 miliardi del Fondo europeo di solidarietà, la cifra più alta mai raccolta da quando il fondo è stato creato. Sul piatto anche 400 milioni di Anas e 110 milioni per il piano della banda ultralarga. Una volta che il Piano sarà approntato, potranno essere utilizzati anche i fondi diretti deliberati dal Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, come già avvenuto in Abruzzo.

ECONOMIA

Patto per lo sviluppo nelle Marche, piano anche per le aree del sisma

DI REDAZIONE — 22 NOVEMBRE 2017 @ 17:14

Facebook 1 Twitter

Coinvolte categorie economiche, imprenditoriali, sociali ed università per discutere l'istituzione di un tavolo per l'ambizioso progetto



Paesaggio nelle Marche (foto Regione Marche)

ASCOLI PICENO – Una vera e propria cabina di regia strategica si è riunita nella sede della Regione di Ancona ed ha coinvolto categorie economiche, imprenditoriali, sociali ed università per discutere l'istituzione di un tavolo per un Patto per lo sviluppo per le aree del sisma e per le Marche.

Tutti i partecipanti hanno condiviso l'impostazione allargata della discussione, ribadendo che l'elemento di crisi porta con sé una grande potenzialità per ricostruire un futuro di sviluppo.

Al confronto in Regione i rappresentanti di: **ANCI, UPI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Marche, Confcommercio, Confartigianato, Cia, CNA, Confesercenti, Copagri, Lega Coop e Agci Confcooperative, Coldiretti**. Sono intervenute le Università di Camerino, Macerata, Urbino e della Politecnica delle Marche. Il principio condiviso è "la qualità degli interventi", considerata la base per costruire un nuovo modello di sviluppo. Al tavolo anche il Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo. Tutti concordi nell'affidare la regia alla Regione.

Unanimemente hanno anche ritenuto molto positivo l'incarico di supervisione-coordinamento all'ISTAO che individuerà 10 macro obiettivi. Imponenti le risorse che verranno messe in campo per realizzare la strategia: 160 milioni dell'Agricoltura del Psr già approvati, a gennaio saranno disponibili i 248 milioni del FESR grazie alla capacità degli uffici regionali di tenere stretti i tempi. **Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro il piano della banda ultralarga.**

La strategia complessiva poi dovrà incrociarsi con tutte le misure previste per l'insediamento delle nuove imprese. Infine, una volta elaborato il Patto, potranno giungere, come è avvenuto in Abruzzo, fondi diretti deliberati dal Cipe. Fra i **macro-obiettivi non mancherà il tema del lavoro sia quello diretto legato al sisma sia quello indiretto incentivando lo sviluppo di aziende e occupazione.** Non mera restituzione dei luoghi dunque, ma, una impostazione che intercetta la strategia della valorizzazione delle aree interne. E dal presidente Ceriscioli arriva anche il suggerimento di valutare ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione forme particolari di autonomia che possano ulteriormente favorire lo sviluppo del piano.

"La dimensione delle aree colpite dal sisma è compatibile con la costruzione di un Piano strategico ampio. Vogliamo condividere e confrontarci sulle diverse posizioni e i contributi che ognuno può portare per arrivare ad un programma globale tenendo sempre ben presente un obiettivo generale primario e che dovrà essere comune per tutti i soggetti partecipanti, una direttrice costante da seguire che dovrà servire ad evitare la frammentazione e a superare divisioni e particolarismi. Gli uomini e le donne delle aree colpite stanno vivendo difficoltà che noi abbiamo il dovere di alleviare e risolvere in tempi accettabili e preparare, per loro, anche un progetto per il futuro" **ha concluso il presidente Ceriscioli.**

Sottoscritto dalla Regione un patto per lo sviluppo economico e sociale delle zone terremotate

23 novembre 2017 - 13:01



ANCONA - Una cabina di regia strategica si è riunita nella sede della Regione di Ancona ed ha coinvolto categorie economiche, imprenditoriali, sociali ed università **per discutere l'istituzione di un tavolo per un Patto per lo sviluppo per le aree del sisma e per le Marche**. Tutti i partecipanti hanno condiviso l'impostazione allargata della discussione, ribadendo che l'elemento di crisi porta con sé una grande potenzialità per ricostruire un futuro di sviluppo. Al confronto in Regione i rappresentanti di: ANCI, UPI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Marche, Confcommercio, Confartigianato, Cia, CNA, Confesercenti, Copagri, Lega Coop e Agci Confcooperative, Coldiretti. Sono intervenute le Università di Camerino, Macerata, Urbino e della Politecnica delle Marche.

Il principio condiviso è "la qualità degli interventi", considerata la base per costruire un nuovo modello di sviluppo. Al tavolo anche il Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche **Antonio Mastrovincenzo**. Tutti concordati nell'affidare la regia alla Regione. Unanimemente hanno anche ritenuto molto positivo l'**incarico di supervisione-coordinamento all'ISTAO che individuerà 10 macro obiettivi**. Imponenti le risorse che verranno messe in campo per realizzare la strategia: 160 milioni dell'Agricoltura del Psr già approvati, a gennaio saranno disponibili i 248 milioni del FESR grazie alla capacità degli uffici regionali di tenere stretti i tempi. Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro il piano della banda ultralarga. La strategia complessiva poi dovrà incrociarsi con tutte le misure previste per

Abruzzo, **fondi diretti deliberati dal Cipe**. Fra i macro-obiettivi non mancherà il **tema del lavoro** sia quello diretto legato al sisma sia quello indiretto incentivando lo sviluppo di aziende e occupazione. Non mera restituzione dei luoghi dunque, ma, una impostazione che intercetta la strategia della valorizzazione delle aree interne. E dal presidente Ceriscioli arriva anche il suggerimento di valutare ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione forme particolari di autonomia che possano ulteriormente favorire lo sviluppo del piano. "La dimensione delle aree colpite dal sisma è compatibile con la costruzione di un Piano strategico ampio. Vogliamo condividere e confrontarci sulle diverse posizioni e i contributi che ognuno può portare per arrivare ad un programma globale tenendo sempre ben presente un obiettivo generale primario e che dovrà essere comune per tutti i soggetti partecipanti, una direttrice costante da seguire che dovrà servire ad evitare la frammentazione e a superare divisioni e particolarismi. Gli uomini e le donne delle aree colpite stanno vivendo difficoltà che noi abbiamo il dovere di alleviare e risolvere in tempi accettabili e preparare, per loro, anche un progetto per il futuro" ha concluso il presidente Ceriscioli.

Efficienza energetica negli edifici pubblici delle Marche

27/11/2017 La Regione ha pubblicato un bando destinato agli enti locali che fino al 23 aprile potranno richiedere contributi per la realizzazione di interventi di efficienza energetica



La regione Marche ha approvato il **bando "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici"** che intende favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici non residenziali.

Il bando ha una dotazione finanziaria FESR di € 4.200.000,00 ed è destinato agli Enti locali in forma singola o associata o a un Consorzio di Enti ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico.

La domanda di partecipazione potrà essere presentata tramite il **SIGEF**, dalla data di pubblicazione del presente bando sul BUR (23 novembre 2017) fino al **23 aprile 2018**.

Il bando concede contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a edifici pubblici non residenziali, localizzati nel territorio regionale, esclusi gli edifici pubblici adibiti ad attività sportive.

I contributi saranno concessi per diversi tipi di **intervento**:

- miglioramento dell'efficienza energetico ambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti (installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, impianti di cogenerazione, ecc.) e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;
- introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale.

Patto per lo sviluppo: piano strategico ampio e condiviso tra istituzioni, realtà economiche, sociali ed accademiche con la regia della Regione Marche

ANCONA - Una vera e propria cabina di regia strategica si è riunita nella sede della Regione di Ancona ed ha coinvolto categorie economiche, imprenditoriali, sociali ed università per discutere l'istituzione di un tavolo per un Patto per lo sviluppo per le aree del sisma e per le Marche.

Tutti i partecipanti hanno condiviso l'impostazione allargata della discussione, ribadendo che l'elemento di crisi porta con sé una grande potenzialità per ricostruire un futuro di sviluppo.

Al confronto in Regione (nella foto Rillo) i rappresentanti di: ANCI, UPI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Marche , Confcommercio, Confartigianato, Cia, CNA, Confesercenti,



Copagri,
Lega
Coop e
Agci



Confcooperative, Coldiretti. Sono intervenute le Università di Camerino, Macerata, Urbino e della Politecnica delle Marche.

Il principio condiviso è "la qualità degli interventi", considerata la base per costruire un nuovo modello di sviluppo.

Al tavolo anche il Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche Antonio Mastrovincenzo.

Tutti concordi nell'affidare la regia alla Regione. Unanimemente hanno anche ritenuto molto positivo l'incarico di supervisione-coordinamento all'ISTAO che individuerà 10 macro obiettivi.

Imponenti le risorse che verranno messe in campo per realizzare la strategia: 160 milioni dell'Agricoltura del Psr già approvati, a gennaio saranno disponibili i 248 milioni del FESR grazie alla capacità degli uffici regionali di tenere stretti i tempi. Ci sono anche un miliardo e 200mila euro dell'Europa per l'emergenza, i 400 milioni di Anas e altri 110 milioni di euro il piano della banda ultralarga.

La strategia complessiva poi dovrà incrociarsi con tutte le misure previste per l'insediamento delle nuove imprese. Infine, una volta elaborato il Patto, potranno giungere, come è avvenuto in Abruzzo, fondi diretti deliberati dal Cipe. Fra i macro-obiettivi non mancherà il tema del lavoro sia quello diretto legato al sisma sia quello indiretto incentivando lo sviluppo di aziende e occupazione. Non mera restituzione dei luoghi dunque, ma, una impostazione che intercetta la strategia della valorizzazione delle aree interne. E dal presidente Ceriscioli arriva anche il



suggerimento di valutare ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione forme particolari di autonomia che possano ulteriormente favorire lo sviluppo del piano.

“La dimensione delle aree colpite dal sisma è compatibile con la costruzione di un Piano strategico ampio. Vogliamo condividere e confrontarci sulle diverse posizioni e i contributi che ognuno può portare per arrivare ad un programma globale tenendo sempre ben presente un obiettivo generale primario e che dovrà essere comune per tutti i soggetti partecipanti, una direttrice costante da seguire che dovrà servire ad evitare la frammentazione e a superare divisioni e particolarismi. Gli uomini e le donne delle aree colpite stanno vivendo difficoltà che noi abbiamo il dovere di alleviare e risolvere in tempi accettabili e preparare, per loro, anche un progetto per il futuro” ha concluso il presidente Ceriscioli.